

CITTÀ DI  LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 novembre 2016

Presidenza: On. Michel Tricarico, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Anna
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bignasca Boris
Boneff Armando	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Cancelli Ugo
Casalini Daniele	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobiolo
Gobbi Rinaldo	Jalkanen Keller Melitta	Jermi Marco
Lüchinger Urs	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Minoretti Sara	Mocetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pusterla Nina	Romano Alessia
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Seitz Marco	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zanchi Federica

Assenti gli Onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Gilardi Stefano	Zoppi Carlo
-----------------------	-----------------	-------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Angelo Jelmini, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti. Avete ricevuto del materiale sui vostri banchi, alcuni inviti e alcune pubblicazioni che ci sono state donate. Nel merito dell'approvazione dell'ordine del giorno ho due informazioni. La prima informazione riguarda la conferma dei messaggi inseriti all'ordine del giorno sotto riserva della firma dei rapporti commissionali nella seduta di lunedì 7 novembre 2016 ed in proposito confermo che i MMN. 9455 (trattanda no. 5), MMN. 9458 (trattanda no. 6) e MMN. 9511 (trattanda no. 9) potranno essere discussi poiché le commissioni hanno licenziato il proprio rapporto nel termine utile. La seconda informazione è relativa al MMN. 9518. Come indicato nell'ordine del giorno per il MMN. 9518 (credito di fr. 540'000.-- per la realizzazione delle pareti di protezione fonica lungo la linea ferroviaria) con lettera del 3 novembre 2016 il Municipio ha chiesto la clausola d'urgenza. La richiesta d'urgenza deve quindi essere posta in votazione ad inizio seduta nell'ambito dell'approvazione del presente ordine del giorno. Dopo aver concesso al Municipio la possibilità di spiegare i motivi che hanno indotto l'Esecutivo a chiedere l'esame d'urgenza, procederemo con la votazione dell'urgenza, dell'ordine del giorno e della relativa approvazione della verbalizzazione.

On. Cristina Zanin Barzaghi:

Gentili colleghe e colleghi del Consiglio Comunale vi porto alcune indicazioni. Con i Capigruppo abbiamo già fatto un incontro per spiegare loro la situazione che si è creata in relazione a questo dossier. Incarto che riguarda i ripari fonici lungo la linea ferroviaria nel comprensorio del nostro Comune e quindi dalla stazione di Lugano fino al confine con il Comune di Paradiso. Il Municipio, a suo tempo, aveva fatto ricorso in prima istanza e in seconda istanza al Tribunale federale perché aveva ritenuto che questo progetto promosso dalla FFS non avesse un impatto architettonico adeguato al delicato contesto paesaggistico della ferrovia che attraversa la Città di Lugano. Alla situazione attuale i tempi di evasione del ricorso si sono allungati e si rischia di perdere i sussidi federali per realizzare questi ripari fonici. Quindi le FFS con una corrispondenza giunta nelle ultime settimane, hanno imposto un limite di tempo per trovare un compromesso ed una soluzione più soddisfacente dal punto di vista paesaggistico - nel frattempo la Città aveva incaricato uno studio di architettura per allestire un miglioramento di questo progetto. Quindi ora le FFS ci impongono di ritirare il nostro ricorso entro l'inizio del mese di dicembre per poter sbloccare i sussidi federali che altrimenti alla fine dell'anno andrebbero persi. Con urgenza il Municipio vi propone quindi di stanziare questa sera un maggior costo, da assumersi come Città di Lugano per completare questo progetto delle FFS in modo da avere un assetto paesaggistico decisamente migliore rispetto a quello che veniva proposto dalle FFS. Se il credito non dovesse venire votato, il rischio non è solo di veder realizzare un progetto non soddisfacente, ma potrebbe anche succedere che non venga del tutto realizzato l'intervento di risanamento fonico come prospettato dalle FFS. Per salvaguardare l'interesse di tutta la popolazione che abita lungo questo tracciato ed anche in vista dell'apertura di AlpTransit dove avremo un transito superiore di treni, riteniamo che la spesa supplementare sia comunque adeguata per l'ottenimento di ripari fonici adeguati e per un buon inserimento paesaggistico di quest'opera.

On. Lukas Bernasconi:

Buonasera a tutti, colleghe e colleghi, di principio la procedura d'urgenza è da evitare in quanto non permette alle Commissioni preposte di valutare il messaggio in modo approfondito così come prevede il nostro ordinamento. Vi sono però dei casi dove invocare la clausola dell'urgenza può essere giustificato e il MMN. 9518 concernente il risanamento fonico della linea ferroviaria è uno di questi. Va dato atto al Municipio di aver fatto il massimo ed essere riuscito, nel poco tempo a disposizione, ad informare i Gruppi politici in modo sufficientemente articolato. Le informazioni ricevute hanno comunque permesso una valutazione del progetto e dei suoi elementi principali. Da una parte le FFS con due obiettivi, primo: l'abbattimento del rumore per rientrare nei valori previsti dall'ordinanza federale; secondo: minimizzare i costi del loro intervento senza però portare la necessaria attenzione all'impatto paesaggistico. Dall'altra parte la Città di Lugano che giustamente

si è preoccupata dell'aspetto estetico dell'opera, nell'interesse dei cittadini e dei viaggiatori in transito, aveva inoltrato ricorso all'Ufficio Federale dei Trasporti. Il MMN. 9518 è il risultato di un accordo tra Lugano e le FFS che permette di superare le distanze tra le parti ma impone tempi strettissimi entro i quali va approvato il progetto e ritirata l'opposizione. L'accordo conferma la linea voluta dal Municipio e consente la realizzazione di ripari fonici che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica. Abbiamo potuto verificare come le soluzioni previste nel messaggio siano nettamente migliorative. Non si deve dimenticare che non ci sono garanzie che il ricorso inoltrato dalla Città venga accettato; anzi il rischio che venga respinto è molto alto e a quel punto non ci sarebbe più niente da fare. Per queste ragioni a nome del Gruppo LEGA confermo l'accettazione della clausola dell'urgenza così come l'adesione al messaggio municipale. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi circa la clausola d'urgenza, procediamo con la messa in votazione della clausola d'urgenza per il messaggio municipale no. 9518 concernente il progetto di risanamento fonico della linea ferroviaria FFS a Lugano e relativa concessione di un credito di fr. 540'000.-- (IVA inclusa), a fronte di un maggior costo totale di fr. 850'000.-- + IVA (fr. 350'000.-- + IVA saranno assunti dalle FFS) per la realizzazione delle pareti di protezione fonica lungo la linea ferroviaria, che viene approvata con:

52 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti

Metto ora in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno sul complesso, che viene approvato con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale delle sedute del 3 e 4 ottobre 2016

On. Presidente:

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 3 ottobre 2016. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 4 ottobre 2016. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda no. 3

MMN. 9518 concernente il progetto di risanamento fonico della linea ferroviaria FFS a Lugano e relativa concessione di un credito di fr. 540'000.-- (IVA inclusa), a fronte di un maggior costo totale di fr. 850'000.-- + IVA (fr. 350'000.-- + IVA saranno assunti dalle FFS) per la realizzazione delle pareti di protezione fonica lungo la linea ferroviaria

On. Presidente:

Per questo messaggio municipale è stata votata ed approvata la clausola d'urgenza. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale. Apro la discussione.

On. Peter Rossi:

Caro Presidente, esponenti rappresentanti dell'Esecutivo, colleghe e colleghi, Lugano, sin dall'inizio dei lavori di progettazione - si era nel 1998 del secolo scorso - aveva chiesto alle FFS che si garantisse anche un corretto inserimento paesaggistico dell'opera. Ragione per cui, per loro volere, il progetto è stato accompagnato, sin dalla sua nascita, dagli architetti Fumagalli & Colombo che nel loro rapporto conclusivo dell'11 maggio 2011 furono fortemente critici poiché le FFS non avevano minimamente considerato simile integrazione. Nell'ambito dell'elaborazione del progetto (pubblicato dal 21 febbraio al 22 marzo 2012), per motivi a me sconosciuti, le FFS non hanno tuttavia tenuto conto di queste considerazioni, inducendo il Municipio a inoltrare ricorso, prima della scadenza dei termini. Il 16 giugno 2015 (a tre anni di distanza) l'Ufficio Federale dei Trasporti ha convocato una riunione tra i rappresentanti della Città e delle FFS per discutere ed eventualmente appianare le reciproche criticità. Il 10 marzo 2016 (a nove mesi di distanza) l'Ufficio Federale dei Trasporti ha emesso la sua decisione di approvazione dei piani, respingendo l'opposizione della Città e intimando tale decisione dopo soli quattro giorni. Per cercare di risolvere in via extra giudiziale la questione, il 6 settembre 2016 le FFS hanno finalmente presentato le modifiche al progetto, esibendo tuttavia, il 21 ottobre 2016 – e questa è storia recente – la relativa fattura di fr. 540'000.-- tondi tondi nonché formale richiesta al Municipio di ritiro del ricorso inoltrato al Tribunale Amministrativo Federale entro il 9 dicembre 2016. Questo atteggiamento, anche se quanto sta succedendo alle Officine di Bellinzona non lascia più spazio ad alcun stupore, mostra una volta ancora come le FFS palesano un'allergia particolare verso il Sud delle Alpi, senza tuttavia definire il tipo di polline. Veniamo al progetto in fase di parto dopo 18 lunghi anni. Per l'aspetto paesaggistico, a parte la fotografia che appare a pagina no. 15 del messaggio, che sembra più a una recinzione per respingere entrate illegali al Parco del Tassino che altro (ma di questi tempi in tutta Europa stiamo per abituarci a simili erezioni). È la protezione fonica che mi costringe, poiché la ritengo incompleta, a esprimermi negativamente su questa richiesta di credito. Si va infatti a tutelare e proteggere gli abitanti che risiedono a valle della linea ferroviaria, snobbando coloro che abitano a monte (in Via Mariani, Via Rodari, Via Pocobelli, Via Montarina e perché no, anche in Via Basilea e Via Coremmo più alcune zone limitrofe), pur essendo consapevoli che i rumori, così almeno ci hanno insegnato a scuola, di principio vanno verso l'alto. Ne sanno qualche cosa gli abitanti di Castagnola, Ruvigliana e Suvigliana, che confermano questa tesi manifestando contrarietà e disappunto quando nel periodo estivo le note musicali del Lido arrivano fino lassù se non oltre. Con questo progetto si viene quindi a proporre, forse per far contenti le FFS, un solo riparo (a valle) che risulta zona coinvolta allo stesso modo che per gli edifici a monte, e a dire, o meglio a scrivere, che per questi ultimi, anche se si superano i valori limite di immissione in ugual misura, i ripari non sono stati progettati perché l'area è oggetto del progetto di anello ferroviario della stazione e, udite udite, solo in quella progettazione verranno presi dei provvedimenti fonici a tutela degli edifici a monte della linea ferroviaria, venendo altresì meno a un'equità di trattamento tra cittadini. Queste argomentazioni, contenute nelle informazioni complementari richieste dalla Commissione della Gestione e rilasciate per iscritto dallo Spam l'8 novembre scorso, non fanno che confermare queste preoccupazioni, poiché se è vero come è vero che abbiamo atteso 18 anni per questa mini-soluzione e sono più di 60 che si attende l'eliminazione del passaggio a livello, mi

chiedo o meglio vi chiedo: che senso ha votare un messaggio con la clausola d'urgenza se i tempi per trovare la soluzione prospettata sono come quelli intercorsi per trovare questa? Chiedo pure, anche se lo considero inutile, perché non si è voluto, almeno per una volta, coinvolgere la Commissione di Quartiere. Per questi motivi, per non mostrare sentimenti di rassegnazione verso l'Ufficio Federale dei Trasporti, ma soprattutto per indirizzare un messaggio di disappunto verso le FFS e poiché non è escluso il lancio di un referendum, voterò no a questo messaggio. Grazie.

On. Ugo Cancelli:

Onorevoli Municipali, Onorevoli Consiglieri Comunali, gentili Signore e Signori, ancora una volta si arriva a mezzanotte meno uno per sottoporre al legislativo un messaggio urgente per un comparto, quello della stazione FFS di Lugano, fondamentale per tutta la Città. In pratica ci si dice: "o mangia sta minestra, o salta sta finestra". Dopo un travaglio di ben 18 anni, si presenta un progetto monco che costa oltre mezzo milione di franchi al contribuente e soprattutto, che non rispetta tutte le norme federali sui valori d'emissione fonici. Le FFS per l'ennesima volta hanno dimostrato poca sensibilità verso l'ambiente, le norme, la popolazione e la nostra Città. Ci si dice: se pagate e ritirate l'opposizione vi faremo dei ripari fonici a valle della ferrovia un po' migliori di quelli previsti. A monte, per tutti gli abitanti di Via Maraini, Via Rodari, Via Pocobelli, Via Montarina, Via Basilea e Via Coremmo, anche se i limiti fonici sono superati, bisogna aspettare la realizzazione del famoso anello della stazione. La scorsa legislatura ho inoltrato al Municipio un'interrogazione, di cui aspetto ancora una risposta, per avere chiarimenti sui tempi di realizzazione di questo famoso anello viario d'accesso alla stazione, poiché, secondo chiare informazioni di Bellinzona, non si batterà un chiodo prima di – tenetevi bene – 25 / 30 anni. Quindi, per i prossimi 30 anni, non si farà niente per migliorare l'accesso viario alla stazione e si rimarrà nell'illegalità sul fronte delle emissioni foniche. Preparatevi ad un aumento dell'inquinamento, a colonne e ingorghi al tunnel di Besso, Via Maraini, Via San Gottardo, a Besso, già ora intasate. Il mese prossimo avremo la stazione nuova, la funicolare nuova, Alptransit con centinaia di migliaia di passeggeri e convogli merci di oltre un km. Sarà realizzata la trincea, il campus SUPSI, ma nessun anello e miglioramento all'accesso alla stazione FFS. Consoliamoci, cari colleghi, non siamo gli unici che vogliamo l'anello. Ne hanno già fatto un film: il signore degli anelli. E, ciliegina sulla torta, sarà pure cancellato il passaggio a livello di Via Basilea. Così gli abitanti di Besso che arrivano da Loreto saranno obbligati ad andare fino a Massagno per poter rincasare, aumentando inquinamento e traffico. Una situazione allucinante. Cari colleghi, mi tappo il naso e non voterò il messaggio, contrariamente alla maggioranza del Gruppo PLR che pragmaticamente ha deciso di sostenerlo. Mi asterrò, per rispetto ai funzionari che hanno lavorato per cercare una soluzione di compromesso. Mi asterrò per dare una possibilità al Municipio, affinché ora si rimbecchi le maniche e picchi i pugni sul tavolo con le FFS. Non possiamo lasciare un comparto come quello della stazione, vitale per tutta la Città e il trasporto pubblico, in queste condizioni. Bloccato ancora per 25 / 30 anni. La non sensibilità delle FFS per il nostro Cantone è nota: basti pensare che per realizzare il posto di polizia congiunto alla stazione, nell'interesse stesso delle ferrovie e della sicurezza, ci si è dovuti accontentare di un locale al secondo piano, poiché gli affitti richiesti al pianterreno dalle FFS erano fuori di testa. Così ora abbiamo un posto di polizia congiunto, che dovrebbe essere ben visibile, pressoché nascosto. Viva la prevenzione. Concludo ribadendo che mi asterrò, turandomi il naso, sperando che stavolta il Municipio si impegni fermamente per sbloccare i dossier della stazione con la realizzazione dell'anello e dei ripari a monte, nel rispetto del diritto e della popolazione.

On. Marco Jermini:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, intervengo a nome del Gruppo che si è pure chinato su questo messaggio che ha visto in entrata comunque accettare l'urgenza a grande maggioranza. In effetti gli argomenti portati avanti dai colleghi On.li Peter Rossi e Ugo Cancelli possono trovare una certa adesione anche da parte del nostro Gruppo. Tuttavia se non è

pragmatismo, è realismo e concretezza, non vogliamo lasciare i nostri cittadini con un pugno di mosche; meglio prendere oggi quello che viene offerto su questo piatto che null'altro. La nostra critica è rivolta anche alla presentazione del messaggio con la clausola d'urgenza e la relazione degli specialisti davanti la Commissione della Gestione e ai Capigruppo non è stata esente da pecche. Non da ultimo alcune riposte si sono poi rilevate non veritiere, come quella che sul lato destro scendendo non si sarebbero realizzati i ripari perché i limiti di legge erano rispettati, invece non sono realizzati i ripari perché si aspetta la progettazione del collegamento Tassino-Stazione. Ci sono altri aspetti: la continuità paesaggistica non è garantita, in Via Quiete non si usano gli stessi sistemi che nel resto della tratta, al confine con Paradiso non ci è stata data nessuna garanzia di continuità paesaggistica e quindi la famosa "cartolina di Lugano scattata dal Monte Brè" potrebbe essere di scarsa qualità dal punto di vista paesaggistico. Tuttavia noi riteniamo che non votando questa sera, non tanto avremmo un progetto di scarsa qualità paesaggistica nel caso in cui le FFS decidessero di farlo, ma soprattutto nel caso in cui decidessero o si trovassero di fronte a una decorrenza dei termini per l'ottenimento dei sussidi potrebbero anche ripensarci e posticipare tutta la realizzazione. Noi pensiamo che a fronte di questo scenario ancora più grave sia oneroso aderire non solo all'urgenza – come abbiamo fatto – ma anche votare questo messaggio. Vi ringrazio.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, abbiamo sentito gli interventi precedenti, specialmente quelli dei colleghi On.li Peter Rossi e Ugo Cancelli che hanno ben tracciato tutte quelle che sono le difficoltà che questo progetto ha incontrato. Non da ultimo la clausola d'urgenza che pone sui nostri tavoli un messaggio che anche il nostro Gruppo appoggerà per le ragioni che sono state espresse precedentemente e perché, evidentemente, in questi casi è meglio essere realisti e pragmatici e cogliere l'occasione. Anche se è una occasione che viene fatta pagare dalle FFS a caro prezzo. Non è mai facile rispondere in Consiglio Comunale ad un messaggio municipale che presenta la clausola d'urgenza, così come – e lo cito per esperienza – non è nemmeno facile per il Municipio presentare un messaggio con una clausola d'urgenza. Questa situazione è però una spia che deve fare riflettere e che indica che ci sono dei temi che non vengono affrontati a livello pianificatorio con le dovute accortezze (il termine pianificatorio non deve essere inteso quale norme di Piano Regolatore ma piuttosto quale pianificazione dei lavori). E questo è un compito che presuppone il fatto di indicare delle priorità che, in questo caso, non possono essere solo le priorità estetiche che vanno a discapito di altre priorità che vedono i cittadini soffrire di una situazione deprecabile. Proprio per questo noi appoggeremo il messaggio. Chiediamo comunque che, laddove e specialmente nella zona di Loreto e Via Quiete, dove non sono riportati dei miglioramenti e degli accorgimenti estetici come fatto sulle altre tratte, ci sia una certa sensibilità nella fase esecutiva perché anche in queste zone ci sono evidentemente dei cittadini che meritano le medesime attenzioni che sono state date agli altri. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentili Consigliere e Consiglieri Comunali, comprendo le vostre critiche e come diceva l'On. Michele Malfanti, non è mai facile nemmeno per il Municipio portare un messaggio con la clausola d'urgenza. Possiamo pure comprendere che la protezione fonica non sarà ancora completa, ma voi sapete benissimo che le grandi opere si realizzano a tappe e quindi meglio qualche cosa oggi piuttosto che niente. Questo è un po' il timore che abbiamo come Municipio. Qualche precisazione in relazione ai tempi circa l'anello stradale. Abbiamo in preparazione la risposta all'interrogazione menzionata, ma perché siamo in ritardo con la risposta? Perché abbiamo avuto una decisiva riunione con la Delegazione delle autorità che segue costantemente i lavori dei diversi cantieri che interessano la Stazione. E ricordo che la Città non è in prima persona ad agire sul comparto della Stazione e che siamo presenti in un gruppo di lavoro molto complesso in cui siedono le FFS, il Cantone, il Comune di Massagno e diversi servizi della nostra amministrazione comunale. Questo gremio si raduna regolarmente a livello tecnico e ogni sei mesi circa anche in presenza dei

Municipali che sono interessati al dossier. Quindi non è un dossier fermo – come diceva qualcuno – ma trattasi di un dossier che prosegue, sicuramente con dei tempi che non sono velocissimi ma che sono condizionati anche dalla vastità dei temi che sono sul tavolo. La Stazione è un comparto strategico così come Cornaredo, il Pian Scairolo e il Campo Marzio. Per dare una qualche indicazione sull'anello stradale e per rassicurare un po' sulle preoccupazioni emerse da più interventi, posso assicurare che in base a quest'ultima riunione con la Delegazione delle autorità è comunque previsto che l'anello stradale proseguirà. Ci sarà una pubblicazione nel 2018/2019 ed i primi cantieri dovrebbero partire – se tutto va bene – a partire dal 2020. Quindi si parla di tempi che sono abbastanza adeguati per dei progetti il cui preventivo adesso è di circa 174 milioni di franchi. Quindi in questo intervento ci sarà sicuramente spazio per anche sistemare in modo più che sufficiente la tematica fonica, purtroppo al momento dobbiamo però procedere per fasi. Una ulteriore annotazione che è stata fatta dall'On. Peter Rossi, riguarda i motivi del mancato coinvolgimento della Commissione di quartiere; situazione che si sarebbe potuta fare se le tempistiche fossero state adeguate. Abbiamo ricevuto una risposta al 21 ottobre 2016 e – per non mandare a monte tutto il progetto – abbiamo voluto fare un messaggio d'urgenza e per questo motivo non è stato possibile fare una informazione adeguata ed una partecipazione con dei tempi adeguati come si potrebbe fare per altri dossier. L'On. Michele Malfanti segnala che non affrontiamo forse in modo corretto le priorità. In proposito segnalo che i dossier aperti sulla Stazione e seguiti costantemente dai diversi Servizi sono tanti: trincea, campus SUPSI, passaggio a livello, ripari fonici e anello stradale; attualmente stiamo concludendo il cantiere della funicolare e del nuovo atrio. Non è possibile magari fare tutto in modo perfetto, ma sicuramente stiamo seguendo in modo adeguato e attento questo dossier che ricordo non è in mano alla Città, noi accompagniamo Cantone e FFS in questo dossier. Sicuramente porteremo queste vostre osservazioni nelle dovute sedi, purtroppo però dobbiamo chiedervi comprensione, ritenendo - diciamo in favore almeno di una parte di popolazione - questo sforzo commisurato al risultato.

On. Peter Rossi:

Una domanda tecnica all'Esecutivo. Dovessimo per caso lanciare un referendum, come si metterebbe la situazione con il Tribunale? Quest'ultimo emetterebbe la sentenza prima del 9 dicembre 2016? Potremo comunicare, prima di questo termine, alle FFS che non potremo dare una risposta poiché è in corso una domanda di referendum? Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Penso che dovremo comunque rispettare quello che bisogna rispettare a livello giuridico. Non è una domanda tecnica ma una domanda giuridica.

On. Karin Valenzano Rossi:

Per la verità ci è stato indicato che il ricorso dovrà essere ritirato entro il 9 dicembre 2016 ed il termine di referendum non sarà ancora scaduto. Quindi di fatto sarà una esecuzione anticipata della delibera del Consiglio Comunale con il ritiro del ricorso prima che scada il termine di referendum. Bisogna essere consapevoli di questo.

On. Michele Foletti:

Di solito i referendum si lanciano subito e quindi se viene lanciato un referendum il Municipio non ritirerà il ricorso. E non penso che qualcuno aspetterà dopo il 9 dicembre 2016 per lanciare un referendum. Un po' di buon senso da parte di tutti non guasterebbe.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con
50 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il presente messaggio municipale con la clausola d'urgenza per la concessione di un credito di fr. 540'000.-- (IVA inclusa), a fronte di un maggior costo totale di fr. 850'000.-- + IVA (fr. 350'000.-- + IVA saranno assunti dalle FFS) per la realizzazione delle pareti di protezione fonica lungo la linea ferroviaria.
2. La spesa sarà iscritta al conto degli investimenti, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.
4. Il Municipio è autorizzato a ritirare il proprio ricorso al Tribunale amministrativo federale del 25 aprile 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

MMN. 9438 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'120'00.-- e accettazione di donazioni e contributi per complessivi fr. 620'000.-- per la costruzione della caffetteria del Museo delle Culture e per il relativo riallestimento generale del complesso di Villa Malpensata, che vanno in diminuzione delle relative spese d'investimento, alle condizioni esposte nel presente messaggio municipale

On. Presidente:

Per il citato messaggio sono stati redatti due rapporti; quello della Commissione della Gestione - relatrici: On. Deborah Moccetti Bernasconi e Karin Valenzano Rossi - e quello della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Andrea Censi e Demis Fumasoli. Il rapporto della Commissione della Gestione del 24 ottobre 2016 propone degli emendamenti ai punti no. 2 e 3 del dispositivo di risoluzione. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia del 26 settembre 2016 approva il messaggio così come proposto dal Municipio. Con lettera del 2 novembre scorso il Municipio ha confermato di adeguarsi agli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del 24 ottobre 2016. Invito la Presidente della Commissione dell'Edilizia, On. Benedetta Bianchetti, a volersi esprimere circa la proposta municipale.

On. Benedetta Bianchetti:

La Commissione dell'Edilizia si adegua con gli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Preso atto dell'adeguamento da parte della Commissione dell'Edilizia, confermo che dovremo votare unicamente il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione della Gestione.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Buonasera a tutti, siamo abbastanza contenti che si apra una caffetteria che però e per il momento avrà solo una vista sulle automobili. Speriamo che questa vista sparirà molto presto e allora vuole dire che l'intenzione del Municipio è quella di togliere dal lungolago le automobili. Questo è almeno un passo in avanti e siamo dunque favorevoli, poi almeno ci sono le toilette vicine. Mentre il container – che mi ricorda l'Irpinia – ubicato al palazzo, molto più prestigioso, del LAC è una situazione che trovo veramente disgustosa e per la quale si poteva forse trovare qualche cosa di più elegante. Un'ultima cosa importante, visti i recenti avvenimenti successi in questi giorni, sarebbe importante che i gestori non abbiano nessun procedimento penale in atto. C'è sempre la presunta innocenza, però un po' di delicatezza per certe persone e che non siano sempre le stesse famiglie ad

approfittare di queste cose. I prezzi non dovrebbero essere come quelli di una città prestigiosa come Zurigo, ma magari dovrebbero essere dei prezzi popolari per avvicinare le persone. Altrimenti sono sempre i soliti che possono approfittare dei luoghi belli della Città.

On. Karin Valenzano Rossi:

On. Signora municipale, On.li Signori Municipali, On.li colleghe e colleghi, gentili Signore ed egregi Signori, intervengo qui in nome e per conto del gruppo PLR, in relazione a questa richiesta di credito. La Città è chiamata sostanzialmente a deliberare un credito complessivo di fr. 1'120'000.- a fronte dell'accettazione di una donazione in favore della Città di fr. 620'000.-- e di un esborso di fr. 530'000.--. Si tratta di lavori che vanno ad abbellire una Villa storica della Città, riqualificandola nella sua interezza e sapete tutti che ci sono già in corso una serie di lavori per la riqualifica di tale Villa. Si dice che il nome di Villa Malpensata derivi dalla sua concezione di Villa "mal pensata" dovuta a questi edifici che sono scollegati tra loro. I lavori che sono attualmente in corso e già deliberati, vanno a parare questo inconveniente di scollegamento tra gli edifici. Mentre i lavori che siamo chiamati ad approvare con il credito in votazione vanno a riqualificare l'entrata del museo, il parco – che va a collegare i due accessi della Villa su Riva Caccia e Via Mazzini e poi la costituzione di questa nuova caffetteria. Sapete tutti che la Villa è stata donata alla Città e che ha un vincolo museale, quindi le attività necessariamente destinate a questa Villa sono quelle principalmente espositive. La Villa è oggi sede del Museo delle Culture – già deliberato – e il credito che andiamo a votare oggi non implica nessun tipo di vincolo di destinazione. La fondazione che fa questa donazione non ha chiesto altro se non una celere delibera ed una esecuzione tempestiva dei lavori. A mente del Gruppo PLR questi lavori sono da fare poiché permettono – con un costo tutto sommato contenuto – di finalmente avere una Villa ben riqualificata in tutto il suo comparto. Spariranno finalmente la cabina telefonica ed i gabinetti pubblici proprio all'entrata della Villa, almeno così ci è stato detto. Il Gruppo PLR ritiene che questo intervento vada fatto; auspica però pro futuro che soprattutto in questa collaborazione con i privati che salutiamo molto favorevolmente, anche nell'ottica di lavori di più ampio respiro, che vengano meglio formalizzati e che i lavori vengano meglio spiegati alle Commissioni che, nell'esecuzione del loro legittimo lavoro, si sono interrogate a vario titolo e hanno faticato a ricevere le risposte dai servizi competenti. Se si auspica una celere delibera e un processo di velocizzazione dei rapporti con i privati, è necessario anche dare una completa e compiuta informativa alle Commissioni e al Consiglio Comunale. Il Gruppo PLR saluta quindi questo avvio di collaborazione e porta la propria adesione al progetto e al credito così come posto in votazione secondo gli emendamenti della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD per portare la nostra adesione al dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione. In merito osservo innanzitutto che la realizzazione di questa nuova opera va sostenuta perché permetterà alla Città di riqualificare la zona di Villa Malpensata, in particolare l'accesso al Museo verrà adeguato per le esigenze delle persone portatrici di handicap, l'ingresso verrà sistemato e sarà recuperata l'area verde sovrastante che potrà essere utilizzata per promuovere mostre o accrescere l'offerta. Inoltre – grazie alla riqualifica di Villa Malpensata – il Museo delle Culture potrà disporre degli spazi necessari per svolgere al meglio le proprie attività e ciò permetterà alla Città di arricchire la propria offerta turistica e culturale. Per quanto riguarda invece la redditività della Caffetteria rilevo che – in base al punto 3 del dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione – il credito d'investimento per la costruzione dell'opera di fr. 990'000.-- è vincolato alla presentazione da parte del Municipio di un business plan. Infine sottolineo che – dopo questo importante intervento in ambito culturale – anche in futuro sarà importante continuare con la collaborazione pubblico-privato per realizzare altri progetti che valorizzano la Città e permettono una migliore qualità di vita. Ringrazio per l'attenzione.

On. Andrea Censi:

On. Signor Presidente, On.li Signore e Signori Consiglieri Comunali, On.li Municipali, a nome del Gruppo LEGA e come co-relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia porto l'adesione al messaggio municipale. La validità del progetto è comprovata, sia dal lato urbanistico che dal mantenimento di uno stabile di gran valore storico quale Villa Malpensata. Fondamentali sono le generose donazioni che riducono drasticamente l'impegno finanziario della Città e che peraltro non vincolano in alcun modo l'utilizzo di Villa Malpensata. Tengo però a muovere una critica all'Esecutivo, il quale ha presentato un messaggio municipale inconsistente, privo di un piano strategico e finanziario, con un progetto edilizio non ancora completamente soddisfacente. Inoltre, quando sono state chieste delucidazioni e maggiori informazioni, le risposte sono state confuse, non sono state presentate per tempo o non sono pervenute del tutto. La trasparenza e l'informazione sono fondamentali per operare efficientemente ed evadere i messaggi celermente, nel futuro si auspica maggiore chiarezza. Si invita comunque a voler sostenere questo importante progetto con le modifiche del dispositivo proposto dalla Commissione della Gestione. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

Municipali, colleghe e colleghi, dopo le lodi che abbiamo sentito sul progetto in questione, come Commissione dell'Edilizia abbiamo trovato una piccola falla nella parte tecnica. La caffetteria, secondo regolamento della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione dovrà avere un locale office di 10 mq, e questo nel progetto purtroppo manca. Per avere un corretto inoltro della licenza di costruzione e per cominciare i lavori il più velocemente possibile, sarebbe quindi adeguato correggere questa piccola svista. Per concludere porto l'adesione del Gruppo PS al messaggio e al rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe e colleghi e rappresentanti del Municipio, anche da parte del Gruppo UDC, sebbene magari con qualche dubbio dovremmo sostenere il rapporto della Commissione della Gestione con il dispositivo modificato. Ovviamente perché vorremmo vedere anche più chiaramente un piano di lavoro – business plan – di cui si possa capire meglio come dovrebbe funzionare questa mega caffetteria dal costo di mezzo milione di franchi. Tutto il resto della Villa è giusto che venga ristrutturata e messa a nuovo. Mi auguro – io personalmente – che questa caffetteria rimanga qualche ora più aperta in futuro rispetto a quella all'interno del LAC che, a quanto sembra, a fine spettacolo chiude. Questo è il mio augurio personale. Il Gruppo UDC appoggia il rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Consiglieri Comunali, vi ringrazio per l'attenzione che avete prestato a questo messaggio e ringrazio soprattutto coloro che sono intervenuti. Avete capito la posta in palio, molto importante, di questo messaggio che riassume con tre punti fondamentali. Primo: riguarda il contesto della politica culturale. Questo messaggio di riqualifica di Villa Malpensata è un importantissimo tassello che prevede in sostanza ed a livello museale quattro pilastri che voi già conoscete. Il primo tassello e da poco inaugurato è quello del LAC, con spazi museali maggiori e più capienti e dove trovano sede tutte le mostre permanenti e quelle che hanno una durata di qualche mese. Quindi il vero fulcro dell'offerta museale è rappresentato ovviamente dal LAC. Poi c'è anche Palazzo Reali – che si trova in Centro vicino a Palazzo Civico – che è in fase di ristrutturazione da parte del Cantone (proprietario) e che nel corso dell'anno prossimo, quindi 2017, verrà anch'esso inaugurato con una nuova veste con nuovi spazi, quindi riqualificato. Poi c'è la Spazio -1 vicino al Central Park, importante sede della collezione Olgiati, e poi come quarto ed importantissimo tassello c'è Villa Malpensata di cui discutiamo oggi e per la quale c'è già stato un messaggio per la riqualifica di alcune parti; ora c'è la completazione di questo progetto che vede la riqualifica totale del fondo. Dell'importante rilevanza storica di questa sede è già stato detto, ma bisogna anche dire qualche

cosa in più. Sapete che grazie al LAC è stato rivalorizzato un nuovo quartiere della Città - ed addirittura la Città intera - spingendo il baricentro più verso il lago e verso Paradiso. Con questo ultimo tassello di Villa Malpensata questo baricentro verrà ancora spostato sino a raggiungere praticamente Paradiso con una importante riqualifica che dal centro della Città e con la passeggiata lungo il lago andrà fino al LAC e - con il museo all'aperto che ci sarà al Belvedere - via via sino a Villa Malpensata. Una presenza bellissima di sedi museali all'altezza, veramente una grande rivalorizzazione di cui dobbiamo esserne fieri e sapete che è dal 2010 che si pensa a questa riqualifica totale delle sedi espositive che si concluderà - si spera a febbraio 2018 - con il riallestimento della sede di Villa Malpensata. Stabile che diventerà la sede del Museo delle Culture - ora chiuso, non più fruibile e visitabile - con una serie di proposte innovative anche all'interno della sede stessa con un ridisegno proprio della Villa Malpensata, e questo è il vero valore aggiunto. C'è infatti un recupero del parco che finora non è fruibile a tutti e che verrà dato a tutta la cittadinanza e c'è il recupero della scalinata fra Riva Caccia e Via Mazzini tramite la formazione di questo collegamento fra il lungolago e la parte alta di Loreto. Il secondo punto fondamentale di questo messaggio riguarda l'intervenuta collaborazione fondamentale tra pubblico e privato. Collaborazione che purtroppo non c'è stata quando è stato realizzato il Centro Culturale, ma sulla quale si punta, come avete visto negli ultimi tempi, anche per i nuovi progetti della Città. In campo culturale questo è un importante progetto di collaborazione. Addirittura più della metà del credito è composto da aiuti di privati, quando sapete che l'intero budget delle culture è formato per il 60% circa dall'ente pubblico e per il restante 40% dall'ente privato. Ed in questo caso si passa addirittura ad un 60% degli enti privati e fronte di un 40% dell'ente pubblico, meglio di così cosa si poteva fare? Questa situazione è molto importante significa che, soprattutto a livello culturale, ci sono privati che credono nei nostri progetti culturali e nella cultura a Lugano; questo per il futuro è sicuramente beneaugurante. Indizi in questo senso se ne vedono anche con l'apertura del LAC, dove c'è sempre più interesse per questa struttura da parte dei privati. Di tutto questo siamo molto soddisfatti. Infine, vorrei ringraziare in maniera pubblica è giusto dirlo, la The Gabriele Charitable Foundation di Lugano che mette di tasca propria una importante cifra di fr. 530'000.-- e la Fondazione Polo Culturale che ne mette fr. 90'000.-- con un aiuto che è riuscita a recuperare dalla Göhner Stiftung di fr. 50'000.-- che ringrazio anch'essa. Qui mi fermo con l'auspicio che questo importante credito venga accettato dal Consiglio Comunale per poter essere operativi all'inizio del 2018 con una bellissima inaugurazione di Villa Malpensata. Sulle censure e sui dubbi di alcuni Consiglieri Comunali, sicuramente li abbiamo raccolti così come abbiamo raccolto quanto è stato indicato dalla Commissione della Gestione nel dispositivo di risoluzione del proprio rapporto. Faremo il massimo per rispondere in maniera ottimale a tutti questi dubbi così da dipanare qualsiasi sospetto e qualsiasi preoccupazione. Vi ringrazio moltissimo e vi chiedo di accogliere il messaggio così come emendato dalla Commissione della Gestione. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con
56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Si accetta il progetto di riallestimento di Villa Malpensata come esposto nel messaggio municipale e attualmente destinata a nuova sede del Museo delle Culture.
2. Si concede un credito d'investimento lordo di fr. 1'120'000.-- per la realizzazione del nuovo edificio destinato a caffetteria, ingresso del Museo delle Culture e riqualifica del parco esistente circostante la Villa. Tale credito dovrà essere così suddiviso:
 - fr. 130'000.-- quale credito d'investimento per la progettazione dell'opera;
 - fr. 990'000.-- quale credito d'investimento per la costruzione dell'opera.

In riduzione dell'investimento lordo saranno contabilizzati fr. 530'000.-- corrispondenti alla donazione della The Gabriele Charitable Foundation di Lugano e fr. 90'000.-- di contributo della Fondazione Lugano per il Polo Culturale. L'onere netto residuo dell'investimento a carico del Comune di Lugano è di fr. 500'000.--.

3. L'utilizzo del credito d'investimento per la costruzione dell'opera di fr. 990'000.-- è vincolato all'adempimento delle seguenti condizioni: i) presentazione del progetto definitivo; ii) formalizzazione degli accordi con le fondazioni donanti; iii) presentazione del business plan della futura caffetteria.

Il Municipio è competente per la verifica dell'adempimento delle tre condizioni sopraesposte previa informativa alla Commissione della Gestione.

4. La spesa sarà iscritta al conto degli investimenti, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Si accetta la donazione di fr. 530'000.-- della The Gabriele Charitable Foundation di Lugano, alle condizioni esposte nel messaggio municipale.
6. Si accetta il contributo di fr. 90'000.-- della Fondazione Lugano per il Polo Culturale.
7. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

MMN. 9455 concernente la richiesta di un credito di fr. 880'000.-- per la sistemazione stradale e sottostrutturale di Via ai Ronchi a Molino Nuovo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Benedetta Bianchetti e Paolo Toscanelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di co-relatrice della Commissione dell'Edilizia per esprimermi sul MMN. 9455 ed a nome del Gruppo PPD e GG per portare l'adesione al menzionato messaggio e al rapporto della suddetta Commissione. L'intervento edilizio in esame permette all'ente pubblico di sistemare il tratto stradale definito dal mappale no. 737 - che ad oggi risulta nella misura di 6/8 di proprietà privata con diritto di passo pubblico - adeguandolo con quanto previsto a PR che classifica Via dei Ronchi quale strada di servizio con priorità pedonale e prevede per essa un calibro stradale di 4.00 m per quasi tutta la sua totalità. Dal profilo tecnico tale intervento è certamente necessario perché attualmente la strada si presenta in condizioni precarie e il calibro è irregolare (compreso tra 2.80 m e 4.00 m). Inoltre la canalizzazione per acque miste di Via dei Ronchi è in pessime condizioni e deve essere sostituita entro il 2017 come previsto nel Piano Generale di Smaltimento delle Acque. Dal profilo finanziario tale intervento relativo alle nuove canalizzazioni comunali è soggetto al versamento dei sussidi cantonali, come previsto dalla Legge di applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA). Si evidenzia inoltre che - per quanto riguarda le opere relative alla formazione delle nuove opere di sostegno, alla pavimentazione dell'allargamento stradale oltre agli oneri per l'acquisizione delle proprietà private - conformemente alla Legge sui contributi di miglioria - sarà richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio nella misura del 90% della spesa determinante. Con l'intervento in esame la Città potrà quindi risolvere le problematiche relative alle canalizzazioni di Via dei Ronchi e intervenire su un tratto di strada in condizioni precarie rendendolo conforme al PR in vigore con un investimento finanziariamente

sostenibile, grazie ai sussidi cantonali in ambito di legge federale contro inquinamento delle acque e alle partecipazioni ai sensi della Legge sui contributi di miglitoria. Ringrazio per l'attenzione.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On. Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, non mi dilungo troppo in quanto la collega ha già esposto tutti i punti principali inerenti al messaggio municipale in oggetto. Come ben illustrato nel messaggio e nel rapporto redatto dalla collega On. Benedetta Bianchetti e dal sottoscritto, il credito servirà al risanamento delle sottostrutture ed a diverse esigenze di ottimizzazione della struttura stradale quale ad esempio la necessità di allargamento del calibro stradale e l'esecuzione di muri di sostegno. I relatori e la Commissione dell'Edilizia si sono chinati sia verso le questioni finanziarie sia sugli aspetti tecnici, recandosi in loco per un sopralluogo e convocando l'Ing. Maurizio Solcà per chiarire tutte le questioni emerse durante l'analisi del messaggio. Incontro che ha permesso di chiarire egregiamente ogni dubbio e portare l'adesione di tutta la Commissione dell'Edilizia a favore del MMN. 9455. Detto questo, porto anche l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Simona Buri:

Buonasera, intervengo semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PS.

On. Marco Bortolin:

On. Signor Presidente, On.li Signore e Signori Consiglieri Comunali, On.li municipali, l'attuale Via ai Ronchi si presenta in condizioni precarie a seguito dell'intenso utilizzo in correlazione all'edificazione di alcuni mappali adiacenti. Inoltre la strada si presenta irregolare con un calibro compreso tra i 2.8 metri e i 4 metri. Il piano regolatore cittadino classifica tale accesso come strada di servizio con priorità pedonale e ne impone un calibro costante di 4 metri. L'intervento proposto dal Municipio e sostenuto dal rapporto della Commissione dell'Edilizia, prevede sostanzialmente due fasi. Una prima relativa alla progettazione del nuovo asse stradale che permetterà in sostanza di servire i fondi interessati anche tramite il passaggio veicolare, in seguito un risanamento delle sottostrutture, sostituendo l'attuale rete di canalizzazioni in cemento con condotte più moderne in PVC. In particolare questa fase viene fortemente sollecitata dal Piano Generale di Smaltimento delle acque. Oltre al versamento dei sussidi cantonali relativi alla legge di applicazione delle legge federale contro l'inquinamento delle acque, sarà possibile chiedere anche in contributi di miglitoria previsti dalla relativa legge. Trattandosi di un'opera di urbanizzazione generale, poiché, di fatto, si creerà un nuovo accesso veicolare ai numerosi mappali, tale contributo sarà del 90%. Per tale motivo il Gruppo LEGA invita a voler sostenere questo progetto così come proposto dal Municipio e dal rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Presidente, cari Municipali e cari colleghi, purtroppo noi non abbiamo un rappresentante nella Commissione dell'Edilizia e quindi ci basiamo essenzialmente sul messaggio municipale e sul rapporto commissionale. In proposito mi dispiace di segnalare che i dati forniti a me non permettono di capire a sufficienza la necessità di fare questo tipo di intervento, perché vengono addotti motivi quali bisogna attuare il Piano Regolatore e bisogna regolarizzare il calibro stradale. Ma se guardiamo i nuclei dei nostri villaggi sono strapieni di calibri stradali irregolari, infatti viene detto che si tratta di una strada a vocazione pedonale e viene addotta la motivazione della necessità di rifare le sottostrutture, cosa che mi sembra comprensibile. Nel contempo non si dice come mai queste sottostrutture – le canalizzazioni per intenderci – non vengono sdoppiate in tubi per l'acqua chiara e per l'acqua lurida; viene semplicemente detto che a valle il collettore è unico ma non viene detto quando è prevista la sostituzione del collettore a valle. Quindi fatte queste premesse non mi sento di votare questo messaggio. Mi asterrò ed invito veramente il Municipio e anche i relatori – in

occasione di una prossima volta – di voler fornire quei dati che permettono, a qualcuno che non ha il tempo di andare a chiedere su ogni messaggio tutti i dettagli, di capire a fondo la posta in gioco. Grazie.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Brevemente per completare quanto ha appena detto il collega On. Nicola Schoenenberger. In quella strada ci abito anche io, passo con la bicicletta e sicuramente non ho rovinato le sottostrutture. Sono stati però costruiti alcuni palazzi le cui ditte transitavano con camion abbastanza pesanti. Non so se a queste ditte è stato domandato un risarcimento più alto degli altri. Questo perché effettivamente ad inizio della via c'è il camion per la raccolta dei rifiuti che rovina la pavimentazione e proseguendo sono state costruite delle case dove passavano dei camion a mio avviso molto e troppo pesanti per la strada. Non so se i proprietari di queste nuove case avranno o meno un maggior costo. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

Per dare una qualche informazione maggiore e per assicurare l'On. Nicola Schoenenberger, segnalo che la questione relativa alla separazione delle acque è stata ponderata a lungo dalla Commissione dell'Edilizia. Inizialmente ci siamo chinati sulla questione noi relatori, poi però abbiamo comunque formulato delle domande all'Ing. Maurizio Solcà. Siccome le risposte scritte non le abbiamo ritenute sufficientemente esaustive lo abbiamo chiamato in audizione. Questo aspetto è stato comunque citato nel rapporto commissionale ma forse però, per chi non era dentro nella questione, non risultava così comprensibile. Rileggo quindi quanto indicato nel rapporto: *“Il Municipio mantiene il sistema di evacuazione previsto dall'attuale PGS, effettuando soltanto dei correttivi dove necessario, ritenuto che risulta inutile e controproducente effettuare la messa in opera di un intervento di separazione delle acque se non porta alcun beneficio.”* Di fatto ci hanno detto che, anche nel caso in cui si dovesse pensare anche a medio e lungo termine – o comunque anche fra trent'anni – il sistema che rimarrebbe sarebbe comunque quello misto. Questo perché un investimento di questo genere non avrebbe senso ritenuto che appunto in quella zona specifica si ritiene che il sistema delle acque miste sia la soluzione che offre più benefici e che comunque il rapporto prezzo/prestazione sia il migliore. Spero di essere stata abbastanza esaustiva. Grazie.

On. Michele Bertini:

Solo per confermare all'On. Nicola Schoenenberger che sarà mia premura fornirgli tutte le informazioni che il Servizio realizzazione infrastrutture ha potuto comunicare e trasmettere alla Commissione dell'Edilizia durante l'audizione. Mentre all'On. Fausto Beretta Piccoli confermo che verranno prelevati i contributi di miglioria per cui i promotori o i privati toccati da questa miglioria saranno chiamati alla cassa e contribuiranno al miglioramento.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

51 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto per la sistemazione sotto e soprastrutturale di via ai Ronchi a Lugano.
2. È concesso un credito di fr. 880'000.-- per la realizzazione della nuova strada e della canalizzazione pubblica.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito (indice dei costi giugno 2015) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.

5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Conformemente alla Legge sui contributi di miglioria sarà richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio nella misura del 90% della spesa determinante, limitatamente alle opere relative alla formazione delle nuove necessarie opere di sostegno, alla pavimentazione dell'allargamento stradale oltre agli oneri per l'acquisizione delle proprietà private.
7. Sui costi indicati sono previste le seguenti partecipazioni:
 - del Dipartimento del Territorio - Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) - per il sussidio relativo alle opere di canalizzazione.
8. I contributi e le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

MMN. 9458 concernente la richiesta di un credito suppletorio di fr. 167'056.50 per il pagamento della quota parte di Lugano e Campione d'Italia, relativa al messaggio consortile no. 62 del CDALED per il risanamento delle tubazioni del cunicolo Lugano-Vedeggio (tratta Pestalozzi)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Ferruccio Unternährer - coincidono parzialmente. La Commissione propone l'aggiunta dei punti no. 5 e 6 al dispositivo di risoluzione. Con lettera del 10 novembre scorso il Municipio ha confermato di adeguarsi agli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del 7 novembre 2016. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, On.li Municipali, caro Vice Sindaco e Sindaco, un messaggio municipale che non fa certo onore al Municipio sotto diversi punti di vista. Il rapporto della Commissione della Gestione li riassume molto bene e sarebbe inutile volerli sviluppare di nuovo in questa sede, anche perché in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione non farei nient'altro che ripetermi. È però comunque importante sottolineare la criticità di questo messaggio che ci apprestiamo a votare. Il primo è un invito al Municipio ad ammonire la delegazione consortile sul sorpasso di oltre il 35%. L'avevamo già sottolineato nel rapporto al MMN. 9137 originario, lo riportiamo ancora questa sera: dal Consorzio CDALED ci aspettiamo maggiore tempestività e una corretta pianificazione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza della condotte consortili. Non si può veramente immaginare di avere in futuro altre richieste del genere dove il credito di investimento è basato su preventivi di massima per poi venire a chiedere successivamente dei crediti suppletori con significativi sorpassi; oltre il 35% e oltre al fatto che se si domanda ai nostri delegati consortili le giustificazioni di questo sorpasso, molti di loro fanno addirittura fatica a giustificarlo. Il secondo punto critico e punto di attenzione è più formale ed è riconducibile al quadro legislativo entro il quale i Comuni consorziati si apprestano ad esprimere il proprio preavviso favorevole o meno. Mi rimetto qui al rapporto della Commissione della Gestione invitando il Municipio a presentare in futuro dei messaggi municipali con dei dispositivi rispettosi e conformi ai disposti di legge. Non è normale, ma veramente non è normale che sia la Commissione della Gestione ad accorgersi di questi errori e correggere il dispositivo. In questo senso la vostra Commissione ha fatto una chiara proposta per snellire il processo di approvazione dei messaggi consortili. Al Municipio spetta la responsabilità di volerli recepire e

cogliere in modo che questi suggerimenti diventino effettivamente più efficaci nell'approvazione dei messaggi consortili. Il terzo ed ultimo punto di attenzione riguarda il contenzioso finanziario con il Comune di Campione d'Italia. La Commissione della Gestione è oramai da oltre due anni che invita il Municipio a voler chiarire al più presto le incomprensioni tra le parti e ad aggiornare le convenzioni affinché questi contenziosi abbiano a rientrare e non più manifestarsi. Dopo due anni di buoni auspici, penso sia necessario cambiare modalità di risoluzione dell'importo scoperto che Campione d'Italia ha nei confronti della Città di Lugano. Non c'è veramente ragione perché Lugano abbia uno scoperto oggi di fr. 780'000.-- con l'enclave. Personalmente non entro nel merito delle convenzioni stipulate più di 10 anni fa. Posso però immaginare che, proprio perché sono passati 10 anni, vi sono validi motivi gravi per giustificare la rinegoziazione delle convenzioni, e sottolineo delle convenzioni. Perché oltre a rivedere quella con Campione d'Italia deve essere rivista anche quella con il CDALED. Nella riformulazione delle convenzioni, gli accordi devono essere chiari e non prestarsi a fraintendimenti, in modo da evitare future discussioni e soprattutto il coinvolgimento di commissioni tecniche per decidere chi, cosa e quanto necessita pagare. E questo deve valere sia per i crediti di investimento che per le spese di gestione corrente. Se mi rifaccio all'articolo apparso oggi sul Corriere del Ticino che riporta una presa di posizione di Florio Bernasconi, Vicesindaco di Campione d'Italia, prima di tutto apprendo con favore che abbia confermato che pagheranno l'abbattimento dei microinquinanti, quindi una tassa in sospeso e che di fatto dicono di volere pagare; e sono già fr. 18'000.-- che si recuperano. Però voglio ribadire che la soluzione proposta, dove giustamente interviene una Commissione tecnica ogni qualvolta ci sono dei contenziosi e che decide chi deve pagare, non è certo la soluzione auspicata dalla Commissione della Gestione. L'obiettivo è proprio quello di rivedere le convenzioni affinché non si prestino più a questi fraintendimenti. In considerazione del fatto che le convenzioni scadono nel 2035, invito il Municipio ad affrontare al più presto la revisione degli accordi tra le parti, non escludendo l'arbitrato sia con Campione d'Italia sia, se necessario, con il CDALED. Porto pertanto l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione della Gestione e invito tutti i colleghi del Consiglio Comunale a fare altrettanto. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo molto brevemente a nome del Gruppo PPD e GG e solo per riallacciarmi all'intervento dell'On. Ferruccio Unternährer e quindi per manifestare anche la nostra preoccupazione per la vertenza aperta con il Comune di Campione d'Italia. Come Gruppo auspichiamo che la si possa risolvere riformulando le convenzioni in essere e, se del caso, eventualmente anche riattivando l'arbitrato. Come Gruppo appoggeremo il rapporto della Commissione della Gestione.

On. Marco Jermini:

Enfatizzando un aspetto messo bene in evidenza dal relatore della Commissione della Gestione, quello che più disturba non è tanto la convenzione A, la convenzione D o la loro qualità, quanto il non aver recepito nel momento del cambiamento strutturale del nuovo Consorzio che bisognava andare, proprio in quel momento, a rivedere gli accordi precedenti. Quindi l'invito che facciamo al Municipio è quello di trarre la lezione da questa situazione ed andare a verificare che non vi siano altre situazioni simili nel contesto cittadino da affrontare nello stesso modo, ma con una tempistica migliore rispetto a quella che ha caratterizzato questo messaggio. Porto comunque l'adesione del Gruppo PS.

On. Tiziano Galeazzi:

Anche noi avevamo dei dubbi sulla questione, anche perché queste convenzioni della durata trentennale fanno un po' pensare. Così come fa specie la situazione relativa al mancato incasso della quota a carico di Campione d'Italia; enclave indebitata fino al collo e non penso che vedremo presto questi soldi. Comunque il Gruppo UDC ha analizzato la questione e in parte sosterrà il rapporto della Commissione della Gestione.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, ringrazio sinceramente la Commissione della Gestione per il rapporto che è stato fatto. Il giorno dopo che il rapporto è stato inviato ai media, ho ricevuto una telefonata dal Vicesindaco di Campione che si dimostrava assolutamente disponibile a riaprire la trattativa. Dal 2013 - il nuovo Regolamento era stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2013 - abbiamo iniziato a riaprire le discussioni con Campione d'Italia per vedere se era possibile modificare queste convenzioni. Atti sottoscritti per trent'anni, che non prevedono clausole di cambiamento a seguito di cambiamenti di leggi cantonali, che non prevedevano un patto d'arbitrato ma prevedevano soltanto la possibilità di andare in arbitrato e che probabilmente, con il senno di poi, erano state sottoscritte poiché unicamente indirizzate alla realizzazione di un'opera che serviva Caprino, Pugerna e Campione, ma che non prevedevano quello che avrebbe potuto essere il futuro della depurazione con l'aggregazione di consorzi, le fusioni, ecc. Quindi sono tre anni che stiamo lavorando con Campione che ovviamente si fa forte di una convenzione che ad oggi tutela i loro interessi e tutela meno i nostri interessi. Comunque dei passi in avanti sono stati fatti visto che Campione ha ad esempio accettato di pagare la tassa sui microinquinanti e ci ha fornito tutti i dati necessari per poter poi informare il consorzio per poterla pagare. Nel rapporto della Commissione sono stati sollevati tre punti. Il primo riguarda la corretta pianificazione degli investimenti. In merito vi assicuro che da quando è entrato in funzione il nuovo regolamento e da quando questo Municipio è venuto a proporvi di delegare in Assemblea consortile (e non solo in questo consorzio ma in tutti i consorzi) non più dei politici ma dei funzionari della Città, la pianificazione degli investimenti consortili viene discussa con la Città. Abbiamo fatto diverse riunioni con la Commissione consortile nelle quali la Città ha picchiato i pugni ed ha fatto rivedere la pianificazione degli investimenti consorzi. Ricordo che i consorzi sono purtroppo un sistema molto particolare per il quale non esiste il diritto di referendum e dove ai Comuni vengono imposte le scelte fatte. Come Città di Lugano – per fortuna o purtroppo – abbiamo più del 48% di interessenza del CDALED e riusciamo a imporre anche la nostra visione sulla pianificazione delle infrastrutture. E su questo devo dire grazie ai miei colleghi che, dal 2013 a oggi, hanno seguito anche tutta la parte del genio civile e che hanno valutato nel dettaglio ed assieme al Dicastero Finanze, quelle che erano le richieste del consorzio. Abbiamo il delegato nella Commissione consortile che ci tiene informati e che ci permette di fare queste discussioni. Ho assistito a delle scene anche abbastanza dure tra la Città di Lugano e il consorzio proprio per poter imporre la nostra visione di pianificazione. Il secondo punto riguarda la gestione dei messaggi municipali. Quello che la Commissione della Gestione scrive a pagina no. 5 del rapporto il Municipio lo fa proprio. Quindi cambiando i regolamenti e la legge sui consorzi, cambieremo anche il modo di chiedere al Consiglio Comunale dei preavvisi - se ci sono i quattro mesi di tempo per farlo - oppure la sola presa d'atto di quello che il consorzio vuole fare. Terzo punto: Campione d'Italia; le discussioni sono in atto e devo dire che c'è una certa disponibilità di questo Comune a rivedere la convenzione. A parer loro c'è però un problema su quello che è il pregresso, perché dicono che la Corte dei Conti a livello italiano non gli permetterebbe di andare a pagare investimenti che non erano previsti dalla convenzione. Stiamo quindi discutendo anche su questo aspetto, ma sono abbastanza fiducioso che si possa trovare una soluzione per il futuro mentre per il passato sarà difficile. Fino al 2010 è andato tutto bene anche perché fino a quell'anno Campione non aveva problemi di bilancio; oggi ha invece dei grossi problemi di bilancio e quindi anche loro devono fare le loro scelte. È vero – come dice l'On. Marco Jermini – che con il nuovo consorzio non siamo andati a rivedere le convenzioni, ma questo anche perché le convenzioni non prevedevano una messa in discussione della convenzione prima dei trent'anni. In sostanza si tratta di rimettere in discussione tutto, cercare di fare cadere queste convenzioni per intervenuti motivi gravi come una modifica della legge sui consorzi e una modifica del territorio consortile, con la fusione di tutti i consorzi che ci sono stati. Non è comunque facile perché stiamo parlando di due entità che lavorano o devono convivere con due strutture legislative molto diverse, Campione con quella Italiana e noi con quella Svizzera. La volontà di questo Municipio è quella di trovare una soluzione e spero che sia anche la volontà di

Campione e ne ho l'impressione. Questo perché non è nell'interesse di nessuno trovarsi poi con soluzioni che non funzionano a livello di depurazione acque. Non è facile, è veramente intricato e stiamo facendo tutto il possibile. Speriamo di riuscire a trovare delle soluzioni nei termini più brevi possibili.

On. Marco Jermini:

Velocemente, nel messaggio precedente relativo alla caffetteria di Villa Malpensata, il collega On. Andrea Censi ha espresso fondate critiche sul modo con cui vengono redatti e presentati i messaggi. Qui è successa la stessa cosa. Il collega On. Ferruccio Unternährer ha criticato, penso a nome della Commissione della Gestione tutta, questo modo abbastanza superficiale di scrivere messaggi. Vedremo dopo anche con il messaggio Mizar, per il quale la Commissione ha dovuto chinarsi più volte, porre più volte domande e ricevere risposte sicuramente non soddisfacenti. Auspicio in futuro che ci sia una revisione interna da parte del collegio Municipale migliore di quella che è stata finora prima di consegnare i messaggi al Consiglio Comunale.

On. Ferruccio Unternährer:

Giusto una precisazione. Ringrazio l'On. Michele Foletti per l'intervento, ribadendo che anche la convenzione con il CDALED dovrebbe essere oggetto di profonda revisione, perché le due revisioni dovranno andare di concerto.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con
51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Si prende atto del credito suppletorio di fr. 167'056.50 del messaggio municipale no. 9137, per il pagamento delle quote di partecipazione della Città di Lugano e del Comune di Campione d'Italia relative al messaggio no. 62 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, concernente il risanamento urgente della condotta Pestalozzi.
2. La quota a carico del Comune di Campione d'Italia sarà recuperata separatamente.
3. Il credito è iscritto al conto degli investimenti, beni amministrativi.
4. Ammortamento secondo le usuali tabelle.
5. Il Municipio si impegna a riformare, per motivi gravi, le due convenzioni stipulate con Campione d'Italia il 12 marzo 2004 (Convenzione A) rispettivamente con il precedente Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni il 20 aprile 2004 (Convenzione D) al fine di poterle al più presto conformare ai nuovi disposti di legge e alla mutata composizione del Consorzio; in via subordinata, nel caso di mancato accordo nella riformulazione di tali convenzioni, riattiva l'arbitrato.
6. Il Municipio informa regolarmente la Commissione della Gestione sull'avanzamento delle attività svolte riguardanti il dispositivo no. 5 e parimenti informa il Consiglio Comunale nel rapporto che accompagna i conti consuntivi della Città.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 9465 concernente la richiesta di un credito di fr. 40'000.-- per il contributo alla chiesa Evangelica Riformata nel Sottoceneri a favore della ristrutturazione della chiesa di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Raide Bassi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, On. Sindaco e Municipali, la chiesa evangelica riformata di Lugano, inaugurata nel 1901, subì importanti lavori di ristrutturazione negli anni '70. Negli ultimi anni però è stata oggetto di un deterioramento precoce dovuto, oltre al trascorrere del tempo, ai ripetuti atti vandalici e poco rispettosi di alcuni frequentatori del vicino Parco Ciani. Uno degli ultimi casi ha comportato l'allagamento della chiesa e del piano seminterrato che hanno causato ingenti danni ai pavimenti, all'impianto elettrico, al mobilio e ai rivestimenti di parete. Dopo quest'ultimo danneggiamento si è quindi provveduto alla progettazione di un piano di ristrutturazione i cui lavori sono cominciati, con la prima tappa, nel 2012. Il costo complessivo dei lavori è stimato in fr. 1'979'000.-- e, ad oggi, i finanziamenti raccolti ammontano a fr. 1'060'000.--. La chiesa evangelica, nel febbraio 2015, ha inoltrato una richiesta di contributi per fr. 40'000.-- alla Città di Lugano quale sostegno ai lavori di ristrutturazione. Una richiesta analoga è stata sottoposta anche al Consiglio di Stato, motivo per il quale l'esecutivo cittadino ha voluto coordinarsi con l'autorità cantonale prima di formulare una decisione in merito alla richiesta. L'edificio, nonostante non faccia parte dell'inventario cantonale dei beni culturali, è stato infatti ritenuto "degnò di essere conservato e valorizzato per la sua importanza storica, architettonica ed urbanistica nel contesto comunale". A settembre di quest'anno l'Ufficio dei beni culturali, in accordo con la Commissione dei beni culturali, ha proposto un contributo di fr. 68'000.-- a favore dei lavori di restauro. Il contributo della Città di Lugano di fr. 40'000.-- unitamente a quello cantonale di fr. 68'000.-- permetteranno di raggiungere un finanziamento complessivo di fr. 108'000.-- che andranno a completare l'ammontare necessario per la conclusione della fase 3b dei lavori. L'attività svolta dalla chiesa di Lugano non è d'interesse solo per la comunità evangelica ma anche per la comunità cittadina. La chiesa infatti, è aperta a tutti e spesso ospita attività d'interesse pubblico nell'ambito culturale come i concerti del progetto Marta Argerich, concerti Gospel nell'ambito del Blues to Bob e altri eventi simili. Più recentemente invece, domenica 6 novembre 2016, la chiesa ha ospitato l'evento musicale Rarità per archi e arpa. In considerazione del fatto che l'impatto del nostro contributo di fr. 40'000.-- è pari al 20% del finanziamento mancante per completare la fase 3b dei lavori e che anche l'Ufficio dei beni culturali ha ritenuto importante finanziare le opere di ristrutturazione, porto l'adesione del Gruppo UDC al messaggio ed invito il Consiglio Comunale a fare altrettanto. Grazie.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Qui ci sono le premesse per un sussidio mirato, cioè un accordo a vantaggio di tutte le parti e conforme agli obiettivi sia della Città che della chiesa evangelica riformata. I Verdi sono d'accordo con il contributo di fr. 40'000.-- ma chiediamo che si formalizzi una controprestazione, che è rapporto sempre più dignitoso tra uno che dà e l'altro che riceve. Chiediamo quindi che il dispositivo di voto sia emendato aggiungendo un nuovo paragrafo al punto no. 2 così formulato: "*In cambio del contributo la chiesa evangelica riformata mette a disposizione delle associazioni della Città la sala multiuso "Tana" cinque volte all'anno gratuitamente. La Città promuove l'offerta presso le associazioni*". Questa è la nostra proposta di emendamento, perché infatti le associazioni cittadine hanno spesso deplorato la mancanza di locali gratuiti per riunioni ed eventi. Attualmente la chiesa evangelica chiede fr. 50.-- per l'utilizzo della bella sala al seminterrato, attrezzata con

cucina, in posizione centralissima e vicina al Parco civico. Non è una grande cifra, ma aggiungendo questo punto si chiede una controprestazione ad un attore sociale importante della nostra Città. Si ricorda che abbiamo moltissime belle sale a Lugano nei vari quartieri e che purtroppo sono sotto utilizzate semplicemente perché i cittadini non ne sono a conoscenza. In proposito i Verdi avevano chiesto che la Città mettesse sul sito internet un elenco delle sale pubbliche e private con relativi numeri di telefono per la riservazione. Tenere spazi sottoutilizzati è uno spreco economico e sociale. Con questi scambi si favoriscono inoltre rapporti tra varie comunità, ci si conosce, si arricchisce la vita di tutti noi di valori e di esperienze e si risparmiano soldi e costi di riscaldamento.

On. Presidente:

Invito l'On. Melitta Jalkanen Keller a voler consegnare il testo scritto della proposta di emendamento così da poterla sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, Signore e Signori Municipali, rileggo le ultime quattro righe della prima pagina del messaggio in questione: "... negli ultimi anni è stata oggetto di un repentino deterioramento, da imputare in modo particolare al poco rispetto di alcuni frequentatori del vicino Parco Ciani che trovano rifugio dalle intemperie sotto la tettoia esterna non dimenticando di danneggiare, sporcare e perpetuare atti di vandalismo". Ebbene questi signori hanno creato danni per 2 milioni di franchi ed io spero che la nobile chiesa evangelica li abbia querelati; spero che il Ministero pubblico abbia fatto un'inchiesta e spero che la chiesa abbia chiesto risarcimento. Avete poi visto il seguito del tutto? Hanno rifatto la chiesa. 2 milioni di franchi non sono atti di vandali disperati che forse cercano rifugio e che forse dovrebbe essere la chiesa a darglielo, in primis vista la dottrina dominante perlomeno. Leggete nel messaggio quali lavori sono stati fatti: è stata rifatta da capo a coda. E allora la motivazione e l'istigazione sono i vandali, e si rifà la chiesa da capo a coda? Qualcuno mi dovrà dare delle risposte. Percorro il messaggio, con letterina del 26 febbraio 2015 c'è stata la richiesta di sostegno con la quale si chiede ai rappresentanti dei cittadini di Lugano, laici inclusi, di finanziare un'opera dove il Municipio non ha potuto decidere nulla e non penso che chi di dovere sia stato coinvolto per decidere se era opportuno un rifacimento quasi totale di questa chiesa. E noi dobbiamo sostenere questo contributo, sotto ricatto della fondazione Witzig che sembra non finanzia se il Cantone e il Comune non finanziano? Qualcuno in seguito mi dia una risposta. Il Consiglio di Stato - sembra di leggere il rapporto della Sezione degli Enti Locali sul sistema di voto del LAC - afferma che, sebbene l'edificio non è bene culturale, è però possibile fare un'eccezione. Eccezione che viene poi ovviamente e formalmente fatta dal Consiglio di Stato, che poi però taglia, con l'approvazione della maggioranza del Parlamento, un sacco di prestazioni sociali. Ovviamente però non sull'altare delle chiese, ci mancherebbe altro. Tagliano anche i giudici della libertà per risparmiare fr. 125'000.--. Il messaggio cosa dice ancora? "... sebbene l'edificio in questione non rientri nell'inventario dei beni di interesse locale, ritiene giustificata la concessione di un contributo comunale ..." Cioè il contributo lo dà il Cantone, lo dà il Comune, altrimenti la fondazione Witzig non dà nulla; poveri Witzig, hanno già una fondazione da straccioni e aspettano che i cittadini di questa Città - oltre a quelli di tutto il Cantone - aiutino a rifare dal tetto alle fondamenta questa chiesa. Vi ricordo che lustri addietro il popolo ticinese ha votato l'art. 24 della costituzione che riconosce la chiesa cattolica e la chiesa evangelica quali enti para pubblici e perché c'è stata questa votazione? Per permettere alle due - definiamole nel senso perlomeno quantitativo - principali chiese del Cantone Ticino di riscuotere le tasse parrocchiali. Ciò che la chiesa cattolica fa e che, leggo nel medesimo messaggio al terzo capoverso di pagina no. 2, la chiesa riformata non può prelevare imposte ecclesiastiche; vorrei che qualcuno mi dicesse da dove viene questo "non può" visto che la Costituzione cantonale lo permette. Altrimenti siamo nei Comuni dove non c'è la riscossione della tassa parrocchiale e torniamo al problema della congrua al Parroco. Insomma questi vandali hanno allagato il seminterrato e causato ingenti danni, ma c'è stato un piano di intervento sottoposto ai rappresentanti dei cittadini? Non penso. Ma quel che meno mi aggrada di

tutto ciò è che la fondazione Witzig ricatta noi e il Cantone, se noi non versiamo loro non versano. Ecco che bisognerebbe chiedere a questi credenti magnanimi che applicano la teoria dell'anno zero fino in fondo, del perché di tutto ciò. E poi l'eguaglianza di trattamento dove sta? Dove stanno le altre chiese che forse potrebbero rivendicare qualcosina e che non sono riconosciute dalla Costituzione? Faremo poi una iniziativa per togliere ovviamente questo art. 24 che crea ulteriori diseguaglianze. Quando si legge al penultimo capoverso "... *interventi atti a migliorare la fruibilità e le attività a favore di tutti gli utenti ed i frequentatori della chiesa.*". Ma ci mancherebbe altro, andate a Parigi dove tutte le sere ed in varie chiese ci sono concerti. Ma non vanno mica a reclamare alla Città di Parigi e allo Stato francese dei contributi, per permettere ai Gospel, Martha Argerich o ai ragazzi del liceo di entrare. È questa la carità cristiana, evangelica o non evangelica? il do ut des? È vergognoso. Non ribadisco più i sacri laici principi della separazione Stato/chiesa e della libertà di coscienza e di credenza. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Presidente, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, mi riallaccio a quello che ha appena finito di dire l'On. Jacques Ducry ed invece io riprendo il concetto dello Stato laico, perché lo Stato laico non deve né favorire né ostacolare delle concezioni del mondo. Quindi secondo me, neanche i soldi dello Stato devono andare per propagandare o meno una concezione del mondo. Lo Stato e la chiesa sono due entità indipendenti, sovrane e sono indipendenti anche economicamente. Lo Stato chiede i soldi ai cittadini per perseguire i propri scopi, così come la chiesa chiede ai suoi fedeli per perseguire i propri scopi. E non sono quelli dello Stato quelli religiosi. Quindi sono contraria sia a questo messaggio che al prossimo, e lo dico in termini laici e assolutamente non anticlericali.

On. Michele Malfanti:

Io che sono un cattolico molto poco praticante e tendenzialmente con lo spirito piuttosto laico, faccio fatica a seguire la concatenazione presentata dall'On. Jacques Ducry. Ammetto che anch'io quando ho letto le ultime righe di pagina 1 del messaggio, le ho lette con un po' di scetticismo. Abbiamo parlato questa sera di messaggi che non sono del tutto compiuti nel loro essere leggibili dall'inizio alla fine, ed io ho archiviato questi così come altre piccole annotazioni fuori luogo del messaggio esattamente in questo tipo di lettura. Ho appena detto di una concatenazione un po' difficile da seguire proprio perché, quando si parlava e l'On. Jacques Ducry diceva che stiamo votando questo contributo sotto scacco della fondazione Witzig che altrimenti non darebbe il suo contributo, non siamo andati tanto lontani con l'approvazione del messaggio municipale sulla caffetteria e la sistemazione del Museo della Culture che, se non mi sbaglio, è stato votato all'unanimità. Non sarà esattamente la stessa cosa, si dirà che sono altri ambiti e altri contesti, però non siamo andati tanto lontano da questo messaggio. Invece devo dire che sono fiero di poter votare un piccolo messaggio come questo di fr. 40'000.-- a favore di una comunità. Perché il messaggio l'ho letto in questo senso, e cioè che il Municipio fa una proposta, il Consiglio Comunale non deve a tutti i costi approvarla ma la può approvare considerando che noi stiamo facendo un gesto a una comunità. Una comunità della nostra società che – come ha detto la collega On. Melitta Jalkanen Keller – è viva e ben venga che ci siano delle comunità vive, che mantengano la nostra società attiva da un punto di vista che forse la politica o il cittadino laico mai sosterebbe perché favorisce il pluralismo. Su questo porto l'appoggio convinto del mio Gruppo. Un piccolo messaggio che ha un valore ben più che simbolico e che travalica la parte simbolica, e che serve veramente per poter svolgere dei compiti che gli sono riconosciuti come una piccola cellula attiva nella nostra società. Grazie.

On. Raide Bassi:

Volevo solo precisare gli ultimi lavori di ristrutturazione sono stati fatti negli anni 1970 e quindi 45 anni fa. È chiaro che non è l'azione di alcuni personaggi del vicino Parco Ciani che hanno deturpato così profondamente la chiesa e per questo motivo hanno rifatto una ristrutturazione completa.

Perché di ristrutturazione completa si tratta, perché hanno effettivamente rifatto il pavimento (allagato), gli impianti elettrici e quant'altro. Tra l'altro hanno pure installato delle videocamere per identificare eventuali futuri danneggiamenti.

On. Michele Foletti:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, vi ringrazio per questo dibattito e per questa discussione. Come Municipio avremmo anche potuto decidere autonomamente di concedere o meno il contributo d'investimento di fr. 40'000.--. Ci è sembrato però doveroso, anche nei confronti della chiesa evangelica, chiedere al Consiglio Comunale di decidere di questo contributo di fr. 40'000.-- per un investimento complessivo di circa 2 milioni di franchi. Intervento che si è reso necessario un po' per la vetustà dell'edificio ma anche per degli atti vandalici. Vandalisti che, rompendo dei vetri, hanno buttato all'interno del seminterrato le canne dell'acqua trovate in giro e che sono rimaste aperte per tre giorni durante un lungo fine settimana. Figuratevi lo stato di un seminterrato allagato per tre giorni consecutivi. I danni non saranno di 2 milioni di franchi, però i danni di vandalismo ci sono stati. Un problema è che stranamente la chiesa evangelica di Viale Carlo Cattaneo figura a Piano Regolatore come Zona nucleo con tutte le limitazioni del caso che questa zona comporta. Nel nostro PR è un puntino marrone disperso come Zona nucleo in Viale Carlo Cattaneo, scelta fatta da questo Consiglio Comunale quando negli anni '80 si trattò di approvare il PR. Inoltre abbiamo ritenuto che, essendo una proprietà attaccata al Parco Ciani con tutto il valore che la nostra cittadinanza ha sempre dato al Parco Ciani, un contributo da parte della Città fosse doveroso. Abbiamo iniziato e stiamo litigando con il Cantone per evitare che, nell'ambito della nuova scuola media, si vada ad interferire troppo violentemente sul comparto del Parco Ciani e non vediamo perché non si possa, sempre in questo ambito, andare a dare un piccolo contributo in raffronto all'ammontare dell'investimento che la chiesa evangelica sta facendo. Intervento atto a salvaguardare un manufatto che non è protetto dai beni culturali ma che ha un impatto – non solo culturale ma anche paesaggistico – in quel luogo. Sposo pienamente le parole dell'On. Michele Malfanti, credo che non siamo sotto scacco di una fondazione poiché la fondazione ha le sue regole che dicono “noi come statuto diamo se anche gli enti pubblici danno”. A noi sembrava un bel gesto ed un gesto di apertura - non solo pagare congrue alle parrocchie senza nessuna base legale – proporre la concessione di questo contributo alla chiesa evangelica riformata. Non sono un costituzionalista come l'On. Jacques Ducry, ma credo che a livello cantonale quest'ultima è sì riconosciuta dalla costituzione, ma non esiste una base legale per cui possa, in Ticino, raccogliere delle imposte di culto; in altri Cantoni la chiesa riformata vive unicamente con le imposte di culto e con i contributi volontari dei Comuni e non con le congrue. Quindi, stando così le cose il Municipio non ha nessunissimo imbarazzo a dire che mantiene la sua posizione e che non crede – visto l'emendamento arrivato questa sera dai Verdi – necessario stipulare un convenzione per l'utilizzo gratuito della sala per cinque serate. I rapporti che abbiamo noi con i vertici della chiesa riformata ci fanno credere che sarà assolutamente nel loro spirito mettere a disposizione i loro locali. Mi sembrerebbe inoltre anche poco elegante andare a chiedere cinque serate gratuite in cambio di fr. 40'000.-- su un investimento di 2 milioni di franchi. La cosa migliore è quella di andare d'accordo e se la Città o una qualche associazione della Città dovesse averne bisogno, chiedere a loro la messa a disposizione dei loro locali. Eviterei quindi in inserire nel dispositivo di risoluzione la proposta presentata. Oggi quello che volete o che potete voi dare è un segnale di apertura che costa poco ma che forse ha un grosso significato.

On. Presidente:

Nono vi sono altri interventi. È stato presentato un emendamento dall'On. Melitta Jalkanen Keller. Secondo l'art. 38 LOC è possibile presentare per iscritto proposte di emendamento relative ad un oggetto all'ordine del giorno. Le proposte marginali possono essere decise seduta stante. Quindi è corretto ed è possibile presentare per iscritto proposte di emendamento relative ad un oggetto all'ordine del giorno, possibilmente prima della seduta in modo che tutti gli On.li Consiglieri

Comunali abbiano visione – per iscritto – di quale sia l'emendamento e soprattutto anche per permettere al Municipio di prendere visione dell'emendamento. Quindi in futuro chiedo appunto di poter avere questi emendamenti in forma scritta possibilmente prima della seduta di Consiglio Comunale.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, colleghe e colleghi, sull'emendamento anche io avrei citato l'art. 38. Non è però proprio vero che le proposte marginali possono essere "fatte" ma che possono essere "decise" seduta stante, situazione un po' diversa. Comunque è vero che si possono fare delle proposte durante la seduta, ma vanno sempre fatte per iscritto e nella maniera comunque corretta. È difficile per 60 persone decidere su di un emendamento che si è sentito soltanto verbalmente con cui – da quello che ricordo – si chiede di obbligare la suddetta chiesa a mettere a disposizione degli spazi suoi in cambio di questo credito. Credo che la cosa non sia possibile e credo che non si possa votare su questo emendamento, ritenuto che non abbiamo i mezzi per sapere se la proposta ha un senso oppure no. Questo per due motivi, uno perché nessuno di noi se lo ricorda a memoria e due perché anche se ce lo dovessimo ricordare, non sappiamo se è fattibile.

On. Presidente:

Chiedo all'On. Melitta Jalkanen Keller se intende mantenere l'emendamento dopo l'intervento del Municipio e dell'On. Giovanna Viscardi.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Il valore dell'emendamento è simbolico. Nella discussione fatta sono stati sottolineati i punti ai quali noi ci tenevamo: importanza della convivenza delle varie comunità, ognuno deve fare la sua parte, ognuno deve contribuire e che non ci siano dei sussidi a fondo perso e ad annaffiatoio. Ci deve essere la responsabilizzazione di tutte le parti. Ritiro l'emendamento.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi, ritirato l'emendamento formulato seduta stante, metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio che viene approvato con
43 voti favorevoli, 7 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 40'000.-- quale contributo alla chiesa Evangelica Riformata del Sottoceneri, per completamento dei lavori di ristrutturazione della chiesa di Lugano, in modo particolare per portare a termine la fase 3b.
2. Il credito sarà iscritto al conto degli investimenti, nel gruppo contributi propri, ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9510 concernente la richiesta di un credito di fr. 117'000.-- per il versamento del sussidio comunale, a norma della Legge sui Beni Culturali, alla Parrocchia di Carona per i lavori di restauro (prima tappa) della chiesa dei Santi Giorgio e Andrea

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On. Sindaco e Municipali, On.li colleghi Consiglieri Comunali, intervengo brevemente in merito al messaggio che formalizza la richiesta di un credito di fr. 117'000.-- quale sussidio comunale a norma della legge sulla protezione dei beni culturali destinati alla prima tappa dei lavori di restauro della chiesa dei Santi Giorgio e Andrea a Carona. La chiesa, situata all'entrata di Carona, è un bene culturale protetto e l'ufficio dei beni culturali lo inserisce nella lista di importanza nazionale. Tante sono le opere di pregio contenute in questa chiesa, monumento unico per la sua struttura in tutta la Svizzera, ma ho deciso di menzionare solo l'opera dell'affresco del Giudizio Universale - che invito tutti a vedere - opera ripresa da quella di Michelangelo nella Cappella Sistina, per prima in ordine cronologico a essere riprodotta in Europa e con il pregio di non aver subito modifiche per coprire le parti corporee imbarazzanti come invece fatto a Roma. La categoria di bene culturale protetto con carattere di importanza nazionale prevede, in caso di restauro, la concessione di un sussidio federale, cantonale e comunale. Gli interventi di restauro previsti per la prima tappa prevedono opere urgenti per arrestare le infiltrazioni di acqua piovana nelle sottostrutture con il rischio di danneggiare intonaci e affreschi esterni, con un costo preventivato di circa fr. 590'000.--. L'ufficio federale concede il sussidio di fr. 147'000.-- pari a 25% e lo stesso importo di fr. 147'000.-- viene confermato dal Cantone; il Comune di Lugano, in base alle considerazioni dell'ufficio cantonale dei beni culturali, prevede un sussidio di fr. 117'000.- - pari al 20% dei costi. Il restante importo verrà preso a carico dai promotori che hanno attivamente proposto la costituzione di un'Associazione Neocarona con lo scopo di raccogliere fondi e che si sono adoperati per trovare una persona che possa fare da fideiussore per il credito bancario. Per poter sostenere e continuare a promuovere i nostri monumenti e opere di pregio, testimoni della nostra storia e cultura, in particolar modo per poter conservare al meglio la chiesa dei Santi Giorgio e Andrea di Carona – bene culturale – vi invito a votare positivamente questo credito senza doverne fare una guerra di religione. Ringrazio per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Buonasera, il Gruppo PS ha deciso di sostenere finanziamenti inerenti costi di restauro per beni culturali e come in questo caso per la chiesa di Carona. Mentre si è visto nella votazione inerente il messaggio precedente che all'interno del Gruppo c'è stata libertà di voto. Quindi portiamo il nostro sostegno a questo messaggio.

On. Jacques Ducry:

Ribadisco alcuni argomenti portati per il precedente messaggio. In questo messaggio si legge al capoverso 2 di pagina 2 che il Comune contribuisce ai costi nella misura delle proprie forze. Va bene e prendiamo atto che il Comune è abbastanza forte per poter contribuire al restauro di questa oggettivamente splendida chiesa. Collega On. Deborah Moccetti Bernasconi, nessuno contesta il valore artistico, si contesta semplicemente il fatto che non diamo la libertà ai cittadini non credenti di non metterci involontariamente del proprio. Collega On. Michele Malfanti, io seguo il suo discorso però questo discorso vale anche per il caso di Carona. Nessuno nega il ruolo delle comunità religiose, il bene fatto, che fanno e che si spera faranno sempre e soprattutto per le cause

dei deboli. Non mi piace però leggere di argomenti legati a fondazioni ed a benefattori che vogliono mettere in evidenza il loro ruolo. I veri benefattori, quelli veri, non appaiono mai. Chi vuole ricattare anche i cittadini tramite le istituzioni comunali, sono un po' dei boriosi che probabilmente nulla hanno da condividere con determinati principi religiosi e cristiani. Sono state tagliate un sacco di prestazioni e non si finanziano tutti i gruppi socialmente utili. Forse ci sono dei gruppi giovanili che meriterebbero maggiore attenzione, invece di continue tensioni sul territorio. Forse ci sono delle realtà nascoste di comunità e di rifugiati che meritano, proprio per la carità cristiana e ve lo dice un laico, altrettanta attenzione. A me va benissimo la cultura e vanno benissimo gli affreschi – possibilmente senza veli ed ha ragione la collega On. Deborah Moccetti Bernasconi che ha usato un approccio molto discreto. Ma si nasce nudi e si muore nudi e dunque non dovrebbero essere questi i problemi che occupano le nostre autorità, anche se c'è un certo prurito da parte di alcuni ad esporsi, ma non è questo il discorso. Ma qui ci esponiamo senza rispettare la volontà dei cittadini che non vogliono contribuire a questo. E ripeto, il fatto religioso è un fatto personale. Avete chiesto alla chiesa cattolica di Lugano quante tasse riscuote? Se non è in grado di finanziare interamente l'opera? La Confederazione - che tutti i santi anni laici ha bilanci in nero e l'abbiamo appena sentito - perché non ci mette qualche cosa in più? L'On. Michele Foletti, ministro delle finanze, ci fa fare salti mortali e dopo alcuni dicono che drammatizza e che esagera, ma non penso. Ma visto che il Comune in base alla proprie forze può dare questo, datelo violando però – visto che qualcuno nell'anno zero disse che siamo tutti uguali e l'attuale rappresentante a Roma è dalla parte dei deboli e non è dalla parte di queste cose, e ve lo dice un laico che apprezza molto certe posizioni di Francesco - i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà che non sono né laici né possono essere pronunziati da persone che credono. Sono di tutti e applichiamoli in primis noi che rappresentiamo tutti.

On. Michele Malfanti:

Mi spiace in fondo dover intervenire su questi temi dopo l'On. Jacques Ducry poiché sembra che gli debba una risposta; in realtà non è così, si chiede la parola e il proprio turno arriva. Comunque pur non dovendo dare una risposta sulla questione del ricatto, che questa volta sento con fastidio, perché allora è una legge ricattatoria. Se prima c'era un dubbio o una semi certezza che il contributo non fosse dovuto per legge, qui c'è la certezza che questo è un bene tutelato per il quale anche l'ente pubblico è chiamato, sotto l'aspetto culturale, a partecipare ed a contribuire al mantenimento di questo bene tutelato. Torno a porre l'accento su quegli aspetti che in fondo mi sono anche cari e che qui si manifesta bene, e lo dico di nuovo: sono fiero e orgoglioso che il mio Comune possa partecipare in un ex Comune ora quartiere come quello di Carona ad un investimento che mette in risalto le capacità di identificarsi di una comunità nel proprio territorio e nel proprio ambiente. Questo penso che sia una cosa essenziale e che vale molto di più del sussidio che il Comune intende qui erogare se il Consiglio Comunale vorrà erogarlo. In ogni caso noi faremo la nostra parte.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, volevo solo rispondere all'On. Jacques Ducry. Su un messaggio simile che tratta appunto di un contributo di legge, per quanto concerne la legge sui beni culturali, ha deciso di concedere a noi una filippica ancora su questioni spirituali e religiose. Vorrei ricordare che uno dei più grandi attrattori turistici nelle città e nelle mete turistiche sono i monumenti e che nella maggior parte di questi casi i monumenti sono delle chiese. Credo che Roma, Parigi e anche Carona può fare la sua fortuna in quanto a visite di turisti e grazie appunto a questi monumenti. Avere o comunque tutelare la chiesa dei Santi Giorgio e Andrea sia un favore alla Città per quelli che sono appunto i turisti che vanno a visitare Carona e un favore ai cittadini di Carona che probabilmente ci tengono ad un monumento simile.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio che viene approvato con

48 voti favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito massimo di fr. 117'000.-- a favore del Consiglio Parrocchiale di Carona, quale sussidio massimo per i lavori relativi alla prima tappa del restauro della chiesa dei Santi Giorgio e Andrea.
2. Il versamento del sussidio sarà effettuato in una o più rate dietro richiesta del Consiglio Parrocchiale ed a presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e della documentazione contabile, ritenuta una partecipazione del 20% per un massimo complessivo di fr. 117'000.--.
3. Il credito è iscritto nel conto degli investimenti ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro 5 anni dalla concessione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 9511 concernente la richiesta di un credito di fr. 10'050'000.-- per l'operazione Mizar SA - Lugano MedTech. Fr. 10'000'000.-- per la costituzione della Società Immobiliare Mizar SA (con un capitale totale di 15 milioni di franchi) in partenariato con la Fondazione Cardiocentro Lugano per il finanziamento dell'acquisto dello stabile Mizar situato sul mappale no. 2351 (PPP 21329 – 920/1000) RFD Lugano (Molino Nuovo). Fr. 50'000.-- per la costituzione della Fondazione Lugano MedTech (con un capitale totale di fr. 100'000.--) in partenariato con la Fondazione Cardiocentro Lugano, che si occuperà della gestione operativa dello stabile Mizar

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatori On.li Karin Valenzano Rossi, Lorenzo Beretta-Piccoli, Lukas Bernasconi e Marco Jermini - coincidono parzialmente. La Commissione propone un emendamento al punto no. 6 al dispositivo di risoluzione. Con lettera del 10 novembre scorso il Municipio ha confermato di adeguarsi agli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del 7 novembre 2016. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Co-relatrice del rapporto della Commissione della Gestione e che prende in particolare la parola a nome del Gruppo PLR. Innanzitutto constatato come la Commissione ben coadiuvata dal Municipio e da tutti gli attori coinvolti da questo progetto siano potuti arrivare in brevissimo tempo – soprattutto la Commissione della Gestione – alla votazione di questo progetto che è il primo vero passo concreto e tangibile nella direzione giusta almeno per due aspetti fondamentali. Uno per l'avvio di una fattiva, costruttiva ed efficace collaborazione tra pubblico e privato, e due, per il rilancio e la diversificazione delle attività economiche cittadine che sono, come lo sappiamo, storicamente sbilanciate sul settore terziario e finanziario. Questa operazione si inserisce nell'obiettivo di dare uno slancio verso nuove nicchie di attività economiche in grado di dare nuovo valore aggiunto alle attività cittadine. Questo è un progetto che ha saputo raccogliere un consenso direi trasversale e questo fa ben sperare per progetti futuri della Città. È un progetto ambizioso, che parte da molto lontano, quando fin dagli anni '90 l'allora Municipio, con la lungimiranza notevole e con visioni per

il futuro, aveva disegnato una Città sviluppata su più assi che hanno contraddistinto quella che è stata poi definita la Città dei poli diversificati per allargare quello che era lo spettro delle attività economiche e capaci di portare sviluppo e benessere per la Città. La Città dei poli venne tradotta graficamente con il simbolo della rosa dei venti, a significare una interconnessione tra tutti i poli in una sinergia virtuosa pluridirezionale. La concretizzazione di questa visione dei poli presupponeva un allargamento del territorio. E questo ha portato ad un primo passo per questa realizzazione che sono state le aggregazioni comunali. Alcuni di questi progetti sono oggi realtà. Uno è quello universitario con l'USI e la SUPSI; il secondo è quello della ricerca con il Cardiocentro e il Centro Svizzero di Calcolo e poi abbiamo naturalmente quello culturale che sappiamo essere il LAC. Altri sono in fase di attuazione: quello sociale con le case della cassa pensione; quello verde: con la valorizzazione della natura e dei monti e quello tecnologico e di ricerca con appunto il centro biomedico Mizar-Lugano Medtech. Altri ancora, già imbastiti, aspettano sulla rampa di lancio che arrivi finalmente il loro turno. In particolare pensiamo a quello sportivo di Cornaredo ed a quello turistico e degli eventi al Campo Marzio. Il progetto Mizar Lugano Medtech ha tutte le premesse per un grande successo. Ha saputo anche coniugare l'ente pubblico cantonale e comunale con il privato. L'intento è quello di concretizzare un polo di eccellenza, che nasce in Città e si estende senza confini. Nel rapporto della Commissione della Gestione è stato fatto un approfondimento anche dal punto di vista della ricerca scientifica particolarmente dettagliato e che lascia veramente ben sperare per quello che sono i presupposti di un successo. Il legislativo è chiamato oggi a deliberare, dimostrando altrettanta lungimiranza. La Commissione della Gestione ha dato il suo preavviso favorevole, chiedendo però una precisazione sull'utilizzo dei fondi pubblici destinati a questa operazione e migliori garanzie sulla formalizzazione tra gli attori coinvolti. Il Gruppo PLR è quindi favorevole a questo progetto e qui porto l'adesione del nostro Gruppo. Vi ringrazio.

On. Marco Jermini:

Parafrasando il collega On. Michele Malfanti, non era questo il momento in cui volevo parlare, ma il mio turno è questo e non ho nulla contro la collega On. Karin Valenzano Rossi. Evidentemente anche noi – Gruppo PS – aderiamo a questo messaggio e ci mancherebbe. Gli aspetti positivi evidenziati dalla collega sono abbastanza evidenti. Comunque per poter fare fiorire questo polo devono essere soddisfatte alcune condizioni. Dato che ci siamo noi concentrati più sull'aspetto della potenzialità delle scienze della vita in questo contesto immobiliare-scientifico, vorrei porre l'accento ed invitare i colleghi a sostenere quelle che sono due raccomandazioni della Commissione della Gestione che toccano appunto la parte scientifica. La prima è relativa a quello che è il rapporto tra la futura attività di ricerca e la facoltà di scienze biomediche dell'USI. Si prospetta infatti una affiliazione dell'istituto di ricerca, che lavorerà come attore interessato principale nello stabile Mizar, all'USI. Questo è tuttavia possibile solo se – e questa è una condizione ma anche un auspicio condiviso da tutte le persone che abbiamo sentito in Commissione (noi stessi, la fondazione Cardiocentro e anche l'EOC nonché l'USI stessa) – questo istituto riuscirà a togliersi quella veste che al momento è più immobiliare, e quindi di spazi per la ricerca, e mettere i panni del vero istituto di ricerca. Solo in questo modo potrà competere per dei fondi prestigiosi e di ricerca e guadagnarsi l'affiliazione alla facoltà dell'USI. Il secondo aspetto è correlato a questa prima annotazione. Non crediamo che il semplice Consiglio di Fondazione sia in grado di sorvegliare la qualità della ricerca svolta in questo istituto. Quindi la vostra Commissione auspica che venga creata – e ci sono anche le premesse statutarie per andare in questa direzione – una commissione d'accompagnamento scientifica che valuti quali debbano essere i più meritevoli inquilini di questo polo. Siamo anche disposti che nei primi anni alcuni spazi vengano affittati, dati o messi a disposizione della ricerca non eccelsa. Ma se vogliamo veramente che il polo scientifico della Città assurga a nuovo elemento trainante del mondo economico cittadino in sostituzione di quello finanziario, non possiamo che puntare ad una ricerca scientifica di livello, e non pretendiamo che questo avvenga da un giorno all'altro. Anche l'istituto di ricerche biomediche di Bellinzona, nato nel 2000, ha raggiunto il livello attuale, ma sono passati 16 anni ed all'inizio la situazione non era molto diversa da quella che

viviamo noi attualmente a Lugano. Quindi i due auspici che noi facciamo al Municipio e che quest'ultimo si impegni, nel limite delle sue possibilità e quindi attraverso i membri che vorrà nominare nella fondazione o nel Consiglio d'Amministrazione della Mizar, a soddisfare queste due raccomandazioni: mantenere alto il livello della ricerca scientifica attraverso una sorveglianza dell'attività di ricerca dell'istituto svizzero di medicina rigenerativa per permettere una affiliazione alla facoltà dell'USI e indirettamente anche l'accesso a fondi di ricerca superiori a quelli che magari si stimano al momento, facendo questo attraverso una commissione scientifica che gli statuti stessi di Lugano MedTech penso prevedano. Vi ringrazio.

On. Lukas Bernasconi:

Intervengo a nome del Gruppo LEGA, sono stato co-relatore di questo messaggio in Commissione Gestione, valutando in particolare gli aspetti economici. Però, prima di parlare dell'argomento specifico, volevo fare alcune considerazioni di carattere generale. Partecipare alla costituzione della Mizar SA e alla Fondazione MedTech, in partenariato con la Fondazione Cardiocentro Lugano, è certamente di grande interesse. Questo progetto testimonia la volontà del Municipio di essere parte attiva alla diversificazione del tessuto economico della Città. Sappiamo tutti che il punto forte di Lugano è il settore finanziario e di come la sua crisi si sia riversata sulle entrate fiscali. Questo ha mostrato che l'aver un unico settore economico molto forte è un fattore di debolezza e di rischio. Da qui, la necessità di favorire lo sviluppo in altri comparti in modo da avere un tessuto economico diversificato, quindi più solido. Fortunatamente in questi anni stiamo assistendo ad un cambiamento, con una crescita in altri settori. In particolare proprio in ambito delle scienze della vita si sono sviluppate delle eccellenze di valore internazionale che Lugano, giustamente, vuole sostenere e valorizzare. Il progetto del MedTech Center va proprio in questa direzione. Lo stabile, posizionato in modo strategico tra l'università, gli ospedali e il centro di calcolo federale, dovrà diventare un centro di ricerca d'altissima qualità. La nuova Fondazione MedTech, alla quale Lugano partecipa con il 50%, avrà il compito di garantire questa alta qualità. E qui ci raccomandiamo che venga attivata una Commissione scientifica, per dare supporto alla Fondazione MedTech, coinvolgendo sia l'Università che l'Ente Ospedaliero Cantonale, in modo che vengano fatte le giuste scelte garantendo la qualità e il coinvolgimento del tessuto economico. Considerazioni sul business plan: la Commissione della Gestione ha preso atto del piano che è stato presentato durante i vari incontri avuti con i promotori e la fiducia al Municipio quando ritiene che il business plan sia sufficientemente solido e finanziariamente sostenibile. Va detto che il piano presentato non può essere considerato esaustivo e completo, soprattutto se confrontato a dei business plan professionali. La Commissione della Gestione ritiene però che la valenza strategica del progetto sia soddisfatta. Il progetto, dal punto di vista di opportunità di sviluppo economico della Città è interessante e integra dei valori importanti. In conclusione, con l'operazione Mizar SA il Municipio dimostra di voler puntare su attività innovative e start-up, una politica con lo sguardo rivolto al futuro, che si spera possa creare posti di lavoro, alto valore aggiunto e non da ultimo, anche ricadute fiscali positive. Per tutti questi motivi ho il piacere di confermare l'adesione del nostro Gruppo al messaggio municipale 9511.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo sul tema in oggetto a nome del Gruppo PPD e GG. Il nostro Gruppo, viste le potenzialità di questo progetto, appoggia con convinzione l'iniziativa Mizar. Questo perché, soprattutto, in questa fase di ridimensionamento della piazza finanziaria nella quale la Città è alla ricerca della sua nuova identità in termini di assetto economico è importante che il Comune dia un segnale e faccia la sua parte insomma. E ancora, il settore scelto conta già affermate realtà pre-esistenti, che messe in sistema potranno generare interessanti sinergie. Inoltre, a medio lungo termine, in maniera più o meno diretta, l'iniziativa potrà contribuire a mantenere il gettito, creare posti di lavoro e indotto per l'economia. E infine, anche sul piano strettamente locale, l'operazione di insediare nel tessuto cittadino un polo di

ricerca e sviluppo, non potrà che portare benefici al quartiere e contribuire a quella ricchezza di contenuti che rende una Città intrigante. Se da una parte quindi vediamo positivamente la partecipazione della Città in quest'operazione, dall'altra - considerato i numeri in gioco - riteniamo importante avere anche una strategia chiara per quel che concerne l'impegno o l'eventuale disimpegno a tendere. Appoggiamo quindi il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione che al punto 6 chiede: la formalizzazione dell'opzione di vendita con la fondazione Cardiocentro per un importo pari alla metà della quota parte di Lugano nella Mizar SA e la presentazione di un messaggio entro la fine del 2021 nel quale verrà illustrata la proposta del Municipio per la parte rimanente dell'investimento. Il Gruppo PPD e GG voterà quindi a favore del rapporto della Commissione della Gestione alla quale il Municipio si è recentemente adeguato. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Le premesse per la creazione di un ente per la ricerca nelle scienze della vita, in particolare nel settore della medicina rigenerativa e delle tecniche in biomedicina a Lugano, sono buone e la Città fa bene a sostenerla, a condizione che vi sia una visione strategica comune e condivisa con Cantone, USI (futura facoltà di biomedicina, IRB) e Cardiocentro. L'amministrazione comunale ha il compito di facilitare questi processi, creando condizioni quadro propizie e vegliando affinché sia garantita l'eccellenza del futuro centro, non solo a livello ticinese, ma anche svizzero e internazionale. In questo senso sposo appieno la tesi dell'implicazione di una commissione scientifica a supporto della futura fondazione, cosa che d'altronde è abbastanza normale in questo genere di fondazioni. Ricordiamo che in questo settore la concorrenza non è cantonticinese e neanche svizzera bensì statunitense, tedesca, inglese, cinese, australiana, ecc.. In questo senso è corretto che la Città investa nella società immobiliare - Mizar SA che rappresenta il contenitore - e che ne controlli la maggioranza dei seggi in Consiglio di Amministrazione. È tuttavia importante che la Città non si implichi operativamente in settori che esulano dalle sue competenze e dovrà garantire alla fondazione MedTech - quindi il contenuto - l'indipendenza necessaria per riuscire ad assumere i propri compiti al meglio, ovvero il supporto scientifico, la coordinazione di progetti di ricerca, l'innovazione tecnologica e la formazione, mirando all'eccellenza in un mercato del sapere e dell'innovatività ormai globalizzato. È fondamentale che la Città resista alla tentazione di distribuire cariche in base a logiche diverse dall'eccellenza, per evitare quanto visto fin troppe volte dalle nostre parti: la creazione di giocattoli dove i benefici sono distribuiti a pochi e i costi coperti dalla collettività, o peggio ancora, l'ipotecare il successo di grandi progetti attraverso tatticismi di bassa leva dei partiti, finalizzati a danneggiarsi a vicenda; avrete capito benissimo, mi sto riferendo alla débacle delle nomine nel Consiglio direttivo del LAC. Sono pertanto meno convinto della necessità che la Città sia rappresentata nel Consiglio di fondazione della MedTech con 4 rappresentanti su 7. Piuttosto, è fondamentale che, nel sistema articolato di società e fondazioni che stiamo per creare, sia assicurata ad ogni momento una buona governance, che siano evitati i conflitti di interesse, e che questi, assieme al raggiungimento degli obiettivi di eccellenza scientifica, siano periodicamente sottomessi a audit esterno. Non nascondo una certa preoccupazione quando vedo che nel Consiglio di fondazione del Cardiocentro, azionista minoritario della futura immobiliare Mizar SA e partner della fondazione MedTech, siede un ex-sindaco-architetto. Oppure vedere che nello stesso Consiglio di fondazione del Cardiocentro siede l'amministratore unico dell'Istituto svizzero di medicina rigenerativa SA, futuro principale affittuario degli spazi dello stabile Mizar. Dopo wikipedia il registro di commercio è il sito più interessante che ci sia sul web. Attenzione dunque alle nomine. Quando verrà il giorno della distribuzione dei cadreghini, passeremo in controluce i profili dei membri eletti, e lo prometto già sin d'ora faremo un bel po' di rumore se questi non dovessero corrispondere a quella logica condivisa di rilancio economico per il Comune di Lugano, che ci fa votare favorevoli questa sera. Grazie per l'attenzione.

On. Tiziano Galeazzi:

Sarò molto breve e estrapolerò solo un qualche spunto dal foglio che avevo preparato, visto che il mio previsto intervento va nella direzione di coloro che mi hanno preceduto. Porto anch'io già da subito l'appoggio del Gruppo UDC. Non sarò così polemico e tanto tecnico come il collega On. Nicola Schoenenberger, a parte che era il nostro ruolo. Noi guardiamo più l'aspetto economico di questa operazione e quello che è importante per noi, è che finalmente abbiamo trovato, e non dovrà essere solo uno, un canale dove ci sono delle vie di sviluppo molto importanti. Siamo convinti che questa via della medicina rigenerativa possa portare qualche cosa di nuovo a Lugano e probabilmente portare anche persone che poi magari vengano a risiedere da noi e che possano oltretutto - intorno a questa ricerca e sviluppo - portare magari la produzione di qualche cosa. Questo è un punto molto importante per noi. Sappiamo che da quei famosi 45/50 milioni di franchi che portava la piazza finanziaria, dove ho sentito che è stata unica e pericolosa, vabbè non dimentichiamo che la piazza finanziaria per 40 anni ha fatto vivere e sviluppare non solo una Città ma un Cantone intero. Quindi diciamo che nel commiato di addio alla piazza finanziaria, visto che oramai le entrate equivalgono più o meno ad una ciotola di riso cantonese con un decina di milioni, è giusto che venga rimpiazzata e che si trovino nuove forme di lavoro. Non mi resta infine che ribadire che questa incubatrice che Lugano propone è portata positivamente da parte nostra e ci auguriamo ed auspichiamo che, laddove ci saranno anche delle assunzioni anche a livello amministrativo o scientifico evidentemente, qualcuno abbia il buon senso di andare a cercare nel mercato interno queste figure. Ribadiamo quindi che un occhio di riguardo al nostro mercato del lavoro è più che indispensabile.

On. Jacques Ducry:

È un progetto magnifico per la nostra realtà. Ne abbiamo così tanto bisogno in momenti, aldilà delle crisi finanziarie, dove questo paese si è spaccato sulla cultura per il LAC e dove abbiamo dato una pessima dimostrazione. Questa sera possiamo recuperare il tutto ma le preoccupazioni del collega On. Nicola Schoenenberger sono giustamente molto concrete. Non facciamo lo stesso esercizio che abbiamo fatto la seduta scorsa. A proposito di sporco, spero che tutti i finanziamenti siano puliti, trasparenti e soprattutto che non ci sia commistione di interessi fra persone che occupano posti di responsabilità in organi che potrebbero essere ad un certo punto antitetici nelle decisioni. Conforta il fatto che Banca Stato abbia dato le proprie garanzie e che abbia dato il prestito. Bisognerà vedere quello che succede con l'EOC fra alcuni anni quando sarà possibile un eventuale riscatto della struttura e che vengano ben chiariti i rapporti tra il Cardiocentro e il Municipio, visto che il primo può riscattare le azioni del secondo. È soprattutto importante che questa Città possa veramente crescere culturalmente, anche se è scienza ma la scienza fa parte dell'umano e delle cognizioni umane. Il legame che il Cardiocentro ha con l'università di Zurigo è confortante come con il polo scientifico di Lugano con IRB, dunque con il fondo nazionale della ricerca; così si tessono i rapporti per fare crescere questa realtà così difficile. Una cosa che chiedo di evitare, visto che l'inglese non è ancora una lingua nazionale, riguarda il fatto di usare in continuazione termini inglesi che sono facilmente traducibili. Facciamo uno sforzo, aldilà che siamo un po' invasi e che la Gran Bretagna ha però deciso di uscire dall'Europa, e parliamo dunque una delle nostre quattro lingue eventualmente; questo solo per inciso. Ringraziamo coloro che per tutta una vita si sono dedicati alla ricerca e al miglioramento della salute dei nostri cittadini. Il vero problema sono i costi della medicina. Ma noi siamo troppo piccini per potercene occupare, ma chi siede a Berna, chi siede in queste strutture assicurative, mediche e paramediche dovrebbero tutti fare uno sforzo per rendere – non la medicina più umana – ma più accessibile, meno costosa e che i costi gravino meno sulle spalle dei cittadini. Per concludere un sì convinto a questo splendido progetto che sia però gestito correttamente e che nessuno ne approfitti, come purtroppo capita a volte.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, è già stato detto molto e molto è già stato scritto nel rapporto della Commissione della Gestione e credo anche in parte nel nostro messaggio municipale. L'operazione o il progetto è di quelli che può lasciare realmente il segno nella storia di un territorio, di una Città e di tutto un Cantone. Il progetto è splendido anche perché è molto concreto e poi ha goduto di parecchie circostanze favorevoli come per esempio il fatto che ci fosse già uno stabile pronto all'uso e situato in una posizione fantastica – lo ha detto prima l'On. Lukas Bernasconi – e veramente al centro delle cose che contano per questo genere di operazione. Uno stabile quindi che non richiederà neppure dei grandissimi lavori pianificatori, anzi che non ne richiede per nulla e che quindi come tale può essere usato subito. Stabile che potrebbe richiamare veramente tantissime altre operazioni analoghe che potranno dare ancora maggiore forza a questo progetto. Vedo, lo vedete molto bene anche voi, l'importanza di questa operazione dall'entusiasmo che ha suscitato. Questa mattina avevamo Fondazione Agire – che sarà uno degli inquilini ma non è solo uno di questi ma è anche probabilmente uno di quegli effetti moltiplicatori che potrebbero dare successo all'operazione – e c'era molto entusiasmo e molta attesa per la discussione e la decisione di questa sera. Mi sono permesso di dire e spero di non avere peccato di ottimismo, che probabilmente le cose sarebbero andate bene e che le considerazioni che avrebbero appoggiato la decisione del Consiglio Comunale sarebbero state sicuramente importanti. Cosa che per intanto è avvenuta, magari con un qualche anche giusto distinguo uscito adesso in forma molto corretta. Sarebbe infatti un peccato guastare un'operazione di questo genere per degli interessi, non dico di bottega ma quasi, che non devono trovare spazio qua poiché credo che tutto sta nascendo anche con uno slancio ideale; cosa che non è da poco in politica e forse non solo in politica ma in generale. Un progetto importante, lungimirante, visionario e per certi versi anche molto coraggioso. Ricordo, credo fosse sul finire del 2014, quando sono venuti i rappresentanti del Cardiocentro – perché bisogna dare atto che il tutto, dopo c'erano dietro altre ragioni che ha detto molto bene l'On. Karin Valenzano Rossi, è nato da un'intuizione casuale, cercata o voluta del Cardiocentro – in Municipio ed avevano incontrato l'On. Michele Foletti ed il sottoscritto. In questa occasione ci siamo resi conto dell'entusiasmo con cui ne parlavano; evidentemente era ancora tutto da costruire e l'unica cosa che c'era era lo stabile individuato per il quale però bisognava andare a parlare con Swisslife. Stava insomma nascendo tutto ma si vedeva che c'era la scintilla giusta per far nascere qualche cosa di importante. Quello che ha fatto il Municipio e che mi piace sottolineare perché è stato un lavoro abbastanza duro e per nulla scontato, riguarda il fatto di essere riusciti a mettere assieme parecchi attori per fare in modo che questo progetto venisse condiviso da altri importanti attori pubblici e privati cantonali. Cito ovviamente e ci mancherebbe altro la Fondazione Cardiocentro, il DFE (partner importante raggiunto e coinvolto quasi subito), l'EOC, la Fondazione Agire, l'USI, la SUPSI e l'ERS del Luganese che in quel momento in particolare era un pochino magari sottovalutato ma che per questa operazione si è speso veramente moltissimo ed ha fatto veramente un ottimo lavoro. Ho l'autorizzazione di leggersi una brevissima lettera del rettore dell'Università della Svizzera Italiana; università che magari inizialmente ha visto con un po' di tiepidezza e con non molto calore questo progetto. Quando Boas Erez è entrato in carica, se non ricordo male era l'inizio di settembre, pochi giorni dopo ha chiesto un appuntamento ed è venuto con il dr. Bianchetti – sarà colui che si occuperà di traghettare verso la nuova facoltà di biomedicina – a chiederci un pochino (a quel momento avevamo appena fatto il messaggio) cosa stava dietro e l'istoriato di questo vicenda poiché era molto interessato a capire questo progetto. Il rettore ha anche chiesto un incontro con il Municipio, che avrà luogo tra un paio di settimane e venerdì ha voluto scriverci questa lettera, autorizzandomi a leggerla: *“Onorevole Signor Sindaco, ci felicitiamo dell'iniziativa progetto Mizar. L'acquisto di uno stabile situato in una posizione così favorevole rispetto all'USI, all'Ospedale regionale e in un futuro prossimo anche alla SUPSI apre delle prospettive fino a poco tempo fa insperate. Salutiamo inoltre con particolare piacere la volontà dichiarata di sviluppare in questo stabile delle attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze biomediche, un orientamento ricco di potenziale. Non abbiamo quindi che ragioni di rallegrarci per l'audacia di questa*

operazione immobiliare e vorremmo segnalare all'attenzione del Comune la disponibilità dell'Università della Svizzera italiana (USI) a contribuire alla promozione di questo progetto. In quanto operatore designato dal Cantone per lo sviluppo armonioso della politica scientifica sul Territorio, l'USI ritiene che quale partner potrebbe apportare le sue competenze nell'ambito della gestione e della coordinazione delle attività di ricerca e sviluppo, a tutto vantaggio dello sviluppo del Polo scientifico luganese. L'USI si impegnerebbe naturalmente a collaborare con gli attori già impegnati nell'operazione e, data la sua posizione sull'insieme del Territorio e la sua provata competenza, questa collaborazione permetterebbe di iscrivere il Polo nella dinamica di sviluppo che ha portato alla creazione della Facoltà di scienze biomediche, con i suoi due Istituti affiliati, e con una cooperazione sempre più stretta con gli ospedali cantonali e gli altri atenei svizzeri". Ci sembra giusto portare a vostra conoscenza questa comunicazione, messa nero su bianco, assicurandovi che, vendendolo e parlandogli poi questa mattina, dietro c'è proprio l'entusiasmo che lascia ottimamente ben sperare per il futuro. Due parole sulle questioni più di dettaglio e poi lascio la parola al collega On. Michele Foletti. Qualcuno ha detto – veramente in modo molto appropriato – che la Città doveva e deve farsi parte attiva e fare la sua parte. Noi non aspettavamo altro che di farlo e lo vogliamo fare finché è richiesto questo impegno. Non vogliamo – e qui credo di riprendere quanto diceva l'On. Nicola Schoenenberger prima – fare quello che non ci compete e che in particolare crediamo di non essere capaci a fare. Ci sono delle cose che possiamo fare bene e che possiamo ancora dare come contributo importante proprio a livello di sostegno politico ed anche di entusiasmo per un progetto che guarda lontano e che sicuramente ci permette di, oltre a ritrovare un ottimismo del quale abbiamo credo tutti molto bisogno, anche essere molto ancorati e di stare con i piedi per terra proprio perché si è detto che questo progetto permette di creare posti di lavoro, attrarre opportunità e di farci conoscere come luogo in cui si è fatto qualche cosa di importante in un settore molto importante che va già per conto suo; abbiamo parecchie aziende che arrivano e che vengono attratte dal territorio per ragioni che spesso non sono facilmente capibili e comprensibili ma è così. Ecco che tutto questo marcia già per conto suo e quindi si tratta di inserirci in questa dinamica e di dare un contributo che sia il più importante possibile. La Città vuole fare questo e lo vuole fare in un momento – ed è stato detto così come è banale ripeterlo ma probabilmente anche giusto ripeterlo – in cui la piazza finanziaria vive delle difficoltà. Fin dall'inizio e l'abbiamo anche scritto in tutti i documenti specie nel documento Orizzonte 2025, la Città – Municipio e Consiglio Comunale se lo ritiene opportuno – deve cercare di individuare tutte le vie possibili, serie e che portano un valore aggiunto, per cercare di riconvertire da una parte e diversificare dall'altra quello che è la piazza finanziaria e l'elemento economico di questa Città. Ed in questo ci troviamo sicuramente di fronte ad un progetto che – ancora una volta e se ben gestito ed io non ho dubbi che lo si possa fare bene – potrà dare veramente tantissimo. Chiudo dicendo che tutto il Municipio è convinto che questo progetto rappresenti un importante tassello nella strategia di sviluppo economico della Città, in un settore – e lo sottolineo – veramente di primaria importanza, con attività ad altissimo valore aggiunto e con grandi potenzialità di sviluppo. Potenzialità che non ci sono ovunque, che ci sono in alcuni settori e questo è uno di questi. Progetto che contribuisce a potenziare la diversificazione e la riconversione del tessuto socio-economico cittadino, che continua a rimanere forte - forse si potrebbe dire fortissimo - ma che certamente ha patito delle difficoltà della piazza finanziaria per le ragioni che sapete benissimo e che risalgono a un po' lontano e comunque agli anni 2007/2008 e ai mercati mondiali. Inoltre c'è un impatto positivo sull'occupazione, è stato detto da tutti voi e ancora una volta anche questo è fondamentale sull'immagine di Lugano quale importante centro di ricerca. Oggi non lo è ancora, lo è però in parte perché Lugano è sede di poli sanitari e anche di ricerca e pensiamo al Cardiocentro, al Neurocentro che sta prendendo forma ed al Centro Svizzero di Calcolo. Certamente se Lugano gioca bene le sue carte potrà diventare un centro riconosciuto a livello svizzero e magari anche qualcosa di più. Vi ringrazio molto per quanto avete detto prima, per il lavoro che avete fatto in tempi brevi con grande efficacia ed efficienza e che giustamente è stato sottolineato. L'augurio è che questa sera si possa

uscire veramente molto più contenti che l'ultima volta e dare un'immagine anche bella della politica luganese che, ne sono convinto, sa spesso lavorare molto ma molto bene.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, stavo pensando che 21 anni fa ero seduto al vostro posto quando il Consiglio Comunale aveva votato la costituzione della futura costituenda università concedendo un contributo di 9 milioni di franchi. Da lì in poi partì tutto il progetto universitario e oggi siamo qui a votare uno dei tasselli – anche leggendo la lettera del rettore dell'università – di quella che sarà la futura facoltà di biomedicina e il master in medicina umana. Quindi ancora una volta Lugano è protagonista dello sviluppo dell'Università della Svizzera Italiana, protagonista della crescita della formazione in questo Cantone e protagonista del futuro dei giovani di questo Cantone e di questa Città. Un progetto che – come detto dall'On. Sindaco – ha suscitato entusiasmo, che è nato due estati fa con un incontro quasi casuale con i vertici del Cardiocentro che avevano bisogno di sviluppare e trovare nuovi spazi per poter sviluppare la ricerca che stavano iniziando a fare e che avevano iniziato a fare a Taverne, sede dove era già presente anche l'EOC con l'istituto di neuroscienze. Si vedeva e ci portavano l'evidenza della necessità di trovare nuovi spazi perché questa medicina rigenerativa e questo tipo di ricerca “laboratorio - letto” come si dice in inglese - credo che nel rapporto della Commissione, caro On. Consigliere Jacques Ducry, è scritto in inglese però l'ho capito anche io - aveva grossi potenziali di sviluppo. Siamo poi riusciti come Municipio a portare avanti questo progetto per il quale devo dire un grazie ai miei colleghi municipali che mi hanno dato abbastanza carta bianca ma mi hanno anche supportato molto, ognuno per le competenze del proprio Dicastero. Siamo riusciti a coinvolgere i vari attori che saranno poi protagonisti del master in medicina. L'EOC con il quale i relatori della Commissione della Gestione hanno avuto anche modo di ascoltare – un mercoledì mattina alle ore 08.00 addirittura – presidente e direttore dell'EOC; abbiamo visto dell'interessamento del professor Bianchetti, riportato anche nel rapporto della Commissione della Gestione; abbiamo sentito della lettera del rettore dell'USI; sappiamo del sostegno iniziale – uno dei primi – della fondazione Agire e della coerenza di questo progetto con la politica di sviluppo regionale e quindi il sostegno del DFE. Credo che quello che siamo riusciti a fare in questo anno e mezzo è stato veramente creare entusiasmo sul progetto e far attirare l'interessi di più attori. Condivido tutto quello che avete detto, e soprattutto condivido tutto quanto avete scritto nel rapporto della Commissione della Gestione. Questo dovrà essere una specie di incubatore, sviluppatore e acceleratore di iniziative. Dovrà però avere un rigore scientifico importante. Nel vostro rapporto scrivete che solo con una ricerca di eccellenza si potrà avere successo, questo è assolutamente condiviso. Sarà secondo me un centro per tanti, nel senso che sarà un centro aperto, ma non sarà assolutamente un centro per tutti. Qui occorrerà – e ne siamo assolutamente consapevoli – costituire (ai sensi dell'art. 8 dello statuto della fondazione MedTech) un comitato scientifico di livello riconosciuto e che possa vigilare non solo sulla qualità degli inquilini ma anche sulla qualità della ricerca che verrà svolta all'interno del Mizar. Qualità della ricerca che sia coerente e che segua una linea ben precisa: funzionale alla medicina rigenerativa e funzionale anche alla ricerca che verrà fatta in ambito del master di medicina. Questa è una preoccupazione vostra ma è sicuramente una preoccupazione anche nostra. Con la mediocrità non andremo da nessuna parte, con la mediocrità rischiamo unicamente di fare un bel gesto politico oggi ma di spendere male i soldi dei cittadini nei prossimi anni. Quello che vogliamo – e lo vogliamo tutti, penso – è che questa sia un'operazione di successo non soltanto per non perdere i 10 milioni di franchi ma un'operazione di successo in maniera più ampia, per il master di medicina, per il Cardiocentro, per l'USI e anche per l'EOC, che con il master di medicina e con i professori che arriveranno a insegnare e ad operare all'interno dell'Ente Ospedaliero dovranno garantire una medicina di qualità a tutti i cittadini ticinesi. Speriamo magari di riuscire anche ad attirare cittadini del resto della Svizzera nelle nostre strutture ospedaliere. Credo che il discorso fatto questa sera all'interno di quest'aula è stato un discorso interessante, di alto livello e dove, senza nascondersi dietro ad un dito, sono state avanzate delle preoccupazioni più che

legittime e più che condivise, come ho detto prima. Un discorso che getta su di noi Municipali una responsabilità importante oggi, sapete che abbiamo presentato gli statuti dove ad esempio i membri della SIRM SA e i membri della fondazione sono nominati dal Municipio, non sono nominati dal Consiglio Comunale, proprio perché ci sentiamo di assumerci la responsabilità di poter andare a scegliere queste persone in collaborazione con gli enti che abbiamo nominato prima, con l'USI, con l'EOC e con la fondazione Cardiocentro che è il nostro primo partner in questa operazione. Io credo che tutte queste parti devono essere rappresentati proprio per garantire la qualità a questo tipo di operazione. Se poi ci sarà l'interessamento di altri partner accademici che collaborano con l'USI e con la fondazione Cardiocentro Ticino - posso pensare all'università di Zurigo che è già partner della fondazione Cardiocentro e posso pensare al politecnico di Zurigo che sarà uno dei partner dell'università - tanto meglio. Anzi, ben vengano poiché questo ci permetterà di avere un livello riconosciuto di quello che si farà all'interno dello stabile Mizar e quello che potrà portare avanti la fondazione Lugano MedTech. Non sarò certo io, apprendista di commercio e come qualcuno mi ha soprannominato "il pallottoliere" perché fa solo conti, a mettere il naso in quello che sarà l'operato della commissione scientifica. Eventualmente potrò mettere il naso per vedere se non ci sarà una qualche deriva finanziaria rispetto al business plan, cosa per altro anche doverosa poiché i soldi sono poi quelli dei nostri cittadini. Io credo che oggi le giuste premesse ci sono tutte e questo anche grazie al lavoro che ha fatto il Municipio. In merito ringrazio i miei colleghi poiché ricordo che il primo contatto con la fondazione Agire l'ha fatto l'On. Michele Bertini che era membro per la Città di Lugano; l'On. Cristina Zanini Barzaghi per tutta la questione immobiliare che stiamo seguendo perché un altro aspetto importante è quello della contrattazione con Swisslife sia per il contratto di acquisto che per i lavori di ripristino dello stabile e quello che ha fatto l'On. Sindaco. Tutti abbiamo cercato di dare qualche cosa per riuscire a creare un progetto solido, credibile non soltanto qui a Lugano e qui in Ticino, ma che possibilmente sia credibile anche a livello nazionale. Non posso che concludere ringraziando il DFE, la fondazione Agire, l'ERS che ci ha dato un'importante mano all'inizio, Banca Stato che è stata una dei primi a credere in questa operazione anche se avevamo la possibilità di finanziamento con un altro istituto bancario della piazza, all'EOC e all'USI. Ma il grazie più grande lo voglio fare al professor Moccetti che con il suo entusiasmo è riuscito a coinvolgerci in un'operazione che all'inizio sembrava più grande di noi ma che però alla fine abbiamo capito di essere un'operazione alla nostra portata e che con l'impegno di tutti pensiamo sia possibile fare crescere e portare ad un alto livello.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con
56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso al Municipio un credito di fr. 10'000'000.-- da utilizzare, in partenariato con la Fondazione Cardiocentro Ticino (che a sua volta parteciperà con un capitale di fr. 5'000'000.--) per la costituzione della MIZAR SA. Quest'ultima dovrà utilizzare il capitale in dotazione quale mezzi propri per il finanziamento dell'acquisto di parte dello stabile MIZAR di Lugano (foglio PPP 21329 di 920/1000 del fondo base part. n. 2351 RFD di Lugano Sezione Lugano) attualmente di proprietà Swisslife.
2. Sono approvati gli statuti della MIZAR SA.
3. È concesso al Municipio un credito di fr. 50'000.-- da utilizzare per la costituzione della Fondazione MedTech Lugano, in partenariato con la Fondazione Cardiocentro Ticino, che a sua volta parteciperà con un capitale di fr. 50'000.--.
4. Sono approvati gli statuti della Fondazione Lugano MedTech.

5. La parte dell'immobile acquistata dalla MIZAR SA sarà concessa in locazione alla Fondazione Medtech Lugano, che si occuperà di gestirne gli spazi di ricerca e avrà il compito principale di offrirli, unitamente a infrastrutture e servizi, per promuovere, favorire e accelerare i processi di ricerca e consentire un rapido trasferimento dell'innovazione prodotti di chi opera nel settore bio-med-tech, come disposto dagli statuti.
6. La Città di Lugano cederà alla Fondazione Cardiocentro o al suo successore in diritto una parte del suo pacchetto azionario di Mizar SA nel modo seguente: il 25% delle sue azioni entro il 30 novembre 2021 al pezzo di almeno il valore nominale dei titoli, ovvero complessivi fr. 2'500'000.--, e un altro 25% delle sue azioni entro il 30 novembre 2026, alle medesime condizioni.
 Il Municipio di Lugano è incaricato di formalizzare con la Fondazione Cardiocentro, eventualmente coinvolgendo il suo successore in diritto, tale diritto nella forma di un diritto di opzione effettivo alla vendita in favore della Città alle condizioni appena elencate.
 Il Municipio presenterà inoltre al Consiglio Comunale, entro il 31 dicembre 2021, un messaggio in relazione al destino (i.e. disimpegno o mantenimento dell'investimento) del 50% del suo pacchetto azionario di Mizar SA (corrispondenti alle attuali no. 5'000 azioni per complessivi nominali fr. 5'000'000.--), non già oggetto del diritto di opzione formalizzato, che terrà conto dell'andamento del progetto e delle eventuali future mutate condizioni ed esigenze economiche.
7. Il credito è iscritto nel conto degli investimenti, contributi per investimenti ad imprese ad economia mista, sarà rilevato a bilancio tra i beni amministrativi (partecipazioni ad imprese ad economia mista) ed in quanto tale non farà parte della sostanza amministrativa ammortizzabile.
8. Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9514 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'230'000.-- per la realizzazione delle opere necessarie per il potenziamento e la sistemazione della rete acqua potabile a Loreto (zona Via Mazzini - Via Cassarinetta) e a Pregassona (zona Ponte di Valle - serbatoio Mulino - stazione pompe Terzerina e zona Via Maraini)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Non essendoci interventi metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 2'110'000.-- per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione delle nuove condotte acqua potabile Via Mazzini – Via Cassarinetta a Loreto, Ponte di Valle – serbatoio Mulino a Pregassona, e Via Maraini a Pregassona.
2. È concesso un credito di fr. 120'000.-- per la realizzazione/sostituzione di idranti nelle tratte oggetto del presente messaggio.
3. Il credito totale di fr. 2'230'000.--, basato sull'indice dei costi del dicembre 2016, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. I sussidi andranno in diminuzione del credito.
5. Il credito decadrà il 30 giugno 2019 qualora non fosse utilizzato.
6. L'onere di cui al punto 1 sarà caricato al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

Mozione no. 3638 del 28 giugno 2011, dell'On. Michele Kauz (PLR), dal titolo "Salvaguardiamo la natura e le piante"

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni, relatore On. Raoul Ghisletta, non coincidono. La Commissione accoglie parzialmente la mozione e dà mandato al Municipio di elaborare un messaggio municipale riguardante la tutela degli alberi in zona edificabile. Nelle proprie osservazioni il Municipio afferma di avere già dato seguito e sostanzialmente accolto la mozione (elaborazione specifico regolamento attualmente in corso).

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Confermo l'adeguamento al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Signor Sindaco, signora municipale e signori Municipali, con riferimento al rapporto della Commissione delle Petizioni del 15 settembre 2016, nonché alle osservazioni del Municipio del 6 ottobre 2016, ritengo doveroso formulare anche in questa sede le osservazioni da me espresse nell'ambito dei lavori commissionali di carattere giuridico. La volontà indicata dal Municipio di voler elaborare un apposito Regolamento del verde è sicuramente condivisibile, a tutela in primis del patrimonio verde della nostra Città. Ribadisco pertanto anche in questa sede il mio sostegno alla presentazione da parte del Municipio di uno specifico Regolamento per la tutela della natura e degli alberi. Alla pari del Municipio, ma con motivazioni parzialmente diverse, esprimo tuttavia delle perplessità in merito alla creazione di un catasto generale degli alberi ubicati su terreni privati. Un censimento delle piante su suolo privato potrebbe infatti dare avvio a delle legittime contestazioni di privati cittadini che potrebbero addirittura tramutarsi in procedure giudiziarie per espropriazione materiale. A seguito dell'imposizione a posteriori di limitazioni della capacità edificatorie dei fondi già iscritti in zona edificabile non si potrà infatti escludere un obbligo dell'ente pubblico di risarcire i proprietari direttamente toccati dal catasto. Detto ciò chiedo alle colleghe e ai colleghi Consiglieri Comunali di approvare il dispositivo come emendato dalla Commissione delle Petizioni ed invito nondimeno il Municipio a tenere in considerazione le osservazioni appena espresse nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Regolamento. Vi ringrazio.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Sindaco e Municipali, so che va di moda essere ecochic di questi tempi, ma a me non riesce proprio di approvare politiche che rischiano di calpestare il diritto alla proprietà privata. Pertanto vi comunico che il Gruppo UDC respingerà il rapporto della Commissione delle Petizioni e la mozione. Siamo ben consci che il patrimonio arboreo cittadino riveste una grande importanza per la nostra Città e sosteniamo gli sforzi della Divisione Spazi Urbani nell'approntare un catasto degli alberi cittadini siti in luoghi pubblici, affinché possa tutelarli al meglio e prevenire gli incidenti che sono accaduti nei mesi scorsi. Ma riteniamo che la politica di tutela del verde urbano non debba sconfinare nell'isteria e ledere il diritto dei cittadini luganesi ad una proprietà privata. Per tale motivo, qualora venisse accettata la mozione o il rapporto della Commissione, auspichiamo che i criteri con cui gli alberi presenti nei sedimi privati verranno registrati nel catasto da parte dell'autorità, siano impostati in modo restrittivo affinché solo gli esemplari veramente degni di tutela godino di una eventuale protezione. Invitiamo altresì il Municipio a voler proporre un regolamento che tenga conto degli interessi dei

privati e che nell'eventualità di un divieto d'abbattimento emanato dal Municipio preveda una compensazione adeguata al proprietario per l'eventuale perdita di valore del terreno dettata da una parziale inedificabilità. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Municipali, Consigliere e Consiglieri Comunali, sono passati oltre 5 anni dalla mozione di Michele Kauz dal titolo "Salvaguardiamo la natura e le piante" che proponeva la modifica di un semplice articolo del Regolamento edilizio. Nel frattempo sono stati tagliati molti alberi, in particolare alcuni di particolare pregio anche con perizie contrarie ai tagli. Nel 2014 il Municipio, a seguito di un'interrogazione, annunciava l'avvio di un progetto pilota per la messa a punto di strumenti per il censimento del patrimonio arboreo pubblico. Solo nell'anno corrente però si annuncia in sede commissionale, questa reale volontà, visto che ancora non si è visto nulla di concreto circa la volontà di allestire questo regolamento a tutela delle piante. Non dimentichiamo che le piante sono innanzitutto la base della catena alimentare, ci danno ossigeno, ci proteggono da frane ed intemperie, caratterizzano il paesaggio e sono spesso habitat favorito per gli animali, ma soprattutto sono essere viventi, benché non si possano esprimere verbalmente. Quindi, pur condividendo il principio della mozione, ciò che ci lascia in realtà basiti è il fatto che il Municipio, nel suo messaggio, si contraddica dicendo che il Regolamento del verde possa "fungere da base legale sufficientemente forte per tutelare in maniera adeguata le alberature private" e anche che "auspica invece che si possa evitare di caricare il competente Servizio di una mole di lavoro assai onerosa, sia nella raccolta dati iniziale che nella tenuta a giorno della banca dati". Quindi si vuole investire per fare un regolamento però non si vuole spendere. In sintesi, non pare ci sia una reale volontà del Municipio ad adottare un regolamento a tutela di piante su sedimi privati, come non c'è stato su sedimi pubblici, infatti si attende ancora la sostituzione degli ippocastani sul Viale Castagnola. Tra l'altro, accettare parzialmente la mozione, senza tener conto del punto c) dell'articolo 62a – come ben precisato dall'On. Luca Cattaneo e dall'On. Alain Bühler – il Municipio può, in casi particolari di interesse pubblico, negare l'autorizzazione di taglio anche quando il mantenimento di piante protette comporti l'inedificabilità totale o parziale del fondo. Situazione irresponsabile nel rispetto delle piante, in quanto potrebbe portare i privati ad un "pianticidio" quindi all'uccisione delle piante per vie traverse, pur di poter edificare. Quello che il Gruppo PPD auspica in questo momento è che il Municipio proponga un regolamento del verde che rispecchi le reali richieste di salvaguardia di piante storiche o particolarmente pregiate e soprattutto che sia applicabile in termini pratici ed ovviamente anche economici a tutto guadagno della popolazione e dei cittadini. Per questo motivo il Gruppo PPD e GG si asterrà dal voto. Non dimentichiamo mai che possiamo stare 30 giorni senza mangiare, 3 giorni senza bere, ma solo 3 minuti senz'aria. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Dieci anni fa il predecessore del mio predecessore in questo Consiglio chiedeva, tramite la mozione no. 3333, un regolamento del verde pubblico e privato che comprendesse anche l'inventario degli alberi meritevoli di protezione. Inventario previsto dalla legge che esiste praticamente in tutte le Città svizzere – salvo qualche città ticinese – per tutelare il patrimonio botanico della Città di allora. Cinque anni fa, nel 2011, Michele Kauz scriveva: "la nostra Città ha continuato ad abbattere piante di importanza storica e meritevoli di protezione" e chiedeva di stilare la lista degli alberi da proteggere e di inserire nel Regolamento edilizio un articolo che vietasse il taglio senza autorizzazione municipale su suolo privato di questi alberi. Da oltre un lustro, il Comune risponde ai vari atti parlamentari scaturiti dai repentini tagli, dalle finalità spesso sospette, di alberi che contraddistinguevano il paesaggio urbano, assicurando di essere da sempre sensibile alla tutela degli alberi, e che a breve avrebbe fatto tutto il necessario per attuare le richieste dei cittadini. Per esempio nel 2013, in risposta all'interrogazione no. 490, dei miei colleghi di banco, si promette l'elaborazione a breve di un vademecum che contenga indicazioni e suggerimenti validi per quanto

attiene alle superfici verdi, siano esse pubbliche o private. Nelle sue osservazioni di ottobre 2016 al rapporto della Commissione delle Petizioni concernente la mozione Kauz, il Municipio indica di aver incaricato nel gennaio 2016 – dieci anni dopo la prima mozione – la Divisione dei servizi urbani di elaborare una bozza di regolamento del Verde e lo autorizza ad acquistare i software necessari alla realizzazione del censimento degli alberi degni di protezione. Fortunatamente oggi si parla di regolamento e non più di vademecum. La differenza tra regolamento e vademecum potrebbe sembrare un dettaglio, ma gli addetti ai lavori lo sanno benissimo: i vademecum, a cui contravvenire secondo la praticità del momento, servono più a tutelare chi li fa che non a tutelare il verde pubblico. Purtroppo ad oggi non abbiamo ancora visto nessun documento, nessuna banca dati o inventario degli alberi. Nel frattempo, inverno dopo inverno la Città abbatte alberi iconici, tutt'altro che in fin di vita, a tal punto che viene da chiedersi se quando arriverà il regolamento rimarrà qualche albero da proteggere. Sosteniamo quindi il rapporto della Commissione delle Petizioni e la risoluzione che propone. Anche perché l'inverno è appena iniziato e gli addetti ai lavori sanno che è stagione di abbattimenti. Aspettiamo con impazienza di conoscere eventuali piani di abbattimento per questo inverno, come gli anni scorsi avvallati senza una conoscenza approfondita degli individui condannati, senza una valutazione di eventuali alternative, senza una strategia comunale e senza un inventario.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li Signore e Signori Consiglieri Comunali, On. Municipali, negli ultimi anni vi sono state numerose discussioni sul verde pubblico e sul taglio di alberi da parte delle autorità cittadine. Questo tema infervora spesso gli animi dei cittadini che chiedono di tutelare maggiormente gli spazi verdi. La LEGA è tuttavia convinta che negli anni sia maturata, a livello comunale, una maggior coscienza sui problemi concernenti la gestione del verde cittadino. Prima di intervenire nel taglio di una pianta si procede sempre a puntuali verifiche e perizie e se proprio bisogna intervenire, si procede ad una sostituzione delle piante tagliate. La mozione Kauz vorrebbe un inasprimento delle regole sulla gestione del verde cittadino. In sostanza si auspica un maggior controllo da parte delle autorità nella gestione del verde, ampliando notevolmente l'applicazione delle regole non solo sugli spazi verdi pubblici, ma imponendo un controllo anche per i terreni privati. La mozione chiede inoltre di allestire un inventario comunale per catalogare tutte le piante degne di protezione. Il Gruppo LEGA ritiene che questa mozione sia esagerata ed economicamente non sostenibile. Il Municipio si è già attivato per istituire un censimento del patrimonio arboreo pubblico tramite strumenti informatici basati sulla tecnologia GIS, questo ad ulteriore riprova della maggior sensibilizzazione della Città. Estendere tale censimento anche ai terreni privati, è invece azzardato, poiché si rischia di pregiudicare l'edificabilità sui terreni privati, già regolamentati dalle norme del piano regolatore. In questo ambito non possiamo accettare una così marcata limitazione del concetto di proprietà privata sancito e difeso anche dalla nostra costituzione. Va infine ricordato che al momento dell'inoltro della mozione, la Città non aveva ancora completato la fase aggregativa. Nel 2013 si sono infatti aggiunti molti Comuni con una forte connotazione residenziale che dispongono di ampie zone verdi e boschive. Non dimentichiamo che oggi la Città si estende su ben 75 km² e che dal punto di vista territoriale Lugano è la seconda città Svizzera per estensione e con la maggior percentuale di spazi verdi e boschivi, che ricoprono quasi il 70% del suo territorio. Procedere alla creazione di un censimento del patrimonio arboreo su spazi pubblici e privati, comporterebbe uno sforzo non indifferente per la Divisione Spazi Urbani, sia in termini di ore di lavoro che economici. Per tale motivo il Gruppo LEGA non sosterrà né la mozione né il rapporto, invitando tuttavia il Municipio a perseverare sulla strada di una maggior sensibilizzazione sul tema del verde pubblico e accogliendo con piacere l'intento di allestire un censimento sul patrimonio arboreo pubblico. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Sono relatore di questo rapporto e devo dire che abbiamo anche sentito l'On. Michele Bertini in Commissione. Vorrei ricordare, aldilà delle belle teorie che abbiamo sentito questa sera, quali sono i casi che hanno fatto molto discutere questo Consiglio Comunale nelle scorse legislature. Non abbiamo mai parlato della Betulla della Valcolla, ma abbiamo parlato di casi concreti come il boschetto della clinica San Rocco che è stato totalmente depredato e sfasciato per interessi immobiliari privati e sul quale il Municipio non ha potuto fare assolutamente nulla proprio perché non c'era un inventario di questi alberi. Anche se fosse stato protetto, la mancanza di un inventario avrebbe reso vano qualsiasi intervento, come in un caso c'è anche stato, da parte del Municipio. Quindi è chiaro che l'inventario serve a tutelare eventuale verde che si trova nello spazio centrale così come d'altronde chiedeva la mozione. L'altro esempio di cui si è discusso molto e che mi sembra nessuno ricorda riguarda Villa Favorita, dove c'è stata una canalizzazione che ha minacciato l'esistenza di piante di una zona che si ritiene assolutamente pregiata e di valore per la Città. Anche in questo caso trattasi di un suolo privato e non è mica della Città questo spazio. Quindi la realizzazione di un inventario su suolo privato, non è per proteggere la Betulla (ce ne sono mille in Valcolla) ma è per proteggere questi parchi e queste piccole fette di verde pregiato in determinate zone – direi strategiche – della Città. Non si vuole mica andare a censire migliaia e migliaia di piante in zone remote sugli alpi della Valcolla. Se poi ci dovessero essere dei problemi giuridici intesi a sapere se quello o quell'altro può ricevere un indennizzo perché gli proteggiamo il Cedro centenaria piuttosto che la Sequoia pluridecennale, questo sarà poi un discorso che si affronterà. Saranno dei casi molto puntuali perché – come qualcuno ha ricordato prima – purtroppo tanti alberi su sedimi privati ed in queste posizioni sono già stati sacrificati al famoso R7 che, come una macchia costante, interessa la maggior parte dei sedimi di questa Città. Stiamo quindi parlando veramente di poche realtà su sedimi privati che vanno assolutamente tutelati. Questo è il senso della mozione. Va bene anche tutelare chiaramente il verde su suolo pubblico, però è evidentemente un altro paio di maniche, ritenuto che quando ci sono delle piante di pregio su suolo pubblico il Municipio dovrebbe guardare attentamente visto che non ha interessi speculativi da fare valere su questi suoli pubblici. I problemi ci sono evidentemente su suolo privato, come agli esempi concreti che vi ho fatto, e non sicuramente dalle speculazioni che non farà mai il Municipio su suolo pubblico.

On. Vicesindaco:

Parto dall'intervento dell'On. Nicola Schoenenberger. Anche io ho avuto una predecessora – in questo caso la collega On. Cristina Zanini Barzaghi – che già nel corso della passata Legislatura aveva avviato, con risoluzioni municipali censite e archiviate nel sistema del Municipio, determinate misure per poter arrivare ad un censimento degli alberi cittadini su proprietà pubblica e, per quelli particolarmente meritevoli, su proprietà privata. Il 26 gennaio 2016 (quindi 26 giorni dopo che formalmente sono diventato Capodicastero Verde Pubblico) abbiamo risolto in seduta di Municipio – anche questa decisione agli archivi per i posteri – l'attivazione del gruppo amministrativo dei nostri collaboratori della Città che possa presentare a breve un regolamento sul verde. Quindi rigetto un po' la critica relativa al fatto di tornare indietro di dieci anni, critica che avrei capito se noi non avessimo preso questa risoluzione. Ma il 26 gennaio l'abbiamo presa all'unanimità ed i Servizi stanno lavorando per poter presentare – prima al Municipio e poi al Consiglio Comunale – un regolamento. La discussione che è stata fatta questa sera è esattamente il preambolo della discussione che verrà fatta quando sui vostri banchi sarà pendente il messaggio municipale ed il Municipio, informato ed avveduto della discussione di questa sera, potrà chiaramente già recepire i contenuti dei vostri interventi che divergono abbastanza. Evidentemente so che davanti al Municipio il tema relativo ad un regolamento vincolante poiché votato dal Consiglio Comunale è qualche cosa di difficile, ma ciò non ci spaventa perché sono convinto delle competenze e della professionalità dei collaboratori della Città. Collaboratori che, nonostante nei vostri interventi sento talvolta un po' di sfiducia e volendoli mettere alla gogna, giornalmente si

adoperano con amore, con competenza, con professionalità e con formazione continua per il verde della nostra Città. Mi sembrava di essere stato sufficientemente chiaro nell'audizione del 6 giugno con la Commissione delle Petizioni. Questo regolamento – On. Sara Beretta-Piccoli – dovrà sancire e regolamentare proprio gli aspetti di cui lei si è fatta portavoce nel suo intervento. La mozione chiede un regolamento, il regolamento vi verrà fornito e poi potrete fare il dibattito in totale trasparenza con il Municipio sia in sede commissionale che di plenum di Consiglio Comunale. Regolamento del verde che finalmente, dopo molti anni, la Città potrà adottare a tutela delle 20'000 piante presenti in Città, e non mi riferisco alle Betulle della Valcolla.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni che viene approvato con
26 voti favorevoli, 19 contrari, 9 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione 3638 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è invitato a presentare al Consiglio Comunale un messaggio per varare le norme e le risorse necessarie a realizzare un'effettiva tutela degli alberi presenti in zona edificabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrario, 0 astenuti

Trattanda no. 11

Interpellanze e Mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo una interpellanza da evadere e l'assegnazione di tre mozioni.

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 3877 in interrogazione.

On. Presidente:

Procediamo con l'assegnazione delle tre mozioni previste all'ordine del giorno. Sentito il parere degli On.li Capigruppo:

- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3876 del 5 ottobre 2016, dell'On. Giordano Macchi (PLR), dal titolo "Per un Consiglio direttivo del LAC forte".
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3878 del 14 ottobre 2016, dell'On. Demis Fumasoli (PS), dal titolo "Continua così Municipio ... buon lavoro!".
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3880 del 26 ottobre 2016, degli On.li Nicholas Marioli, Daniele Casalini, Ero Medolago, Omar Wicht, Marco Seitz, Norman Luraschi e Gian Maria Bianchetti (LEGA), dal titolo "Dialetto: dalle parole ai fatti - Corsi facoltativi nelle scuole elementari".

Trattanda no. 18

Eventuali

Alle ore 00.10 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente: Il Segretario a.i.:
On. Michel Tricarico R. Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi